

INSEZIONI: S.P.L., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altezza (larghezza colonna): Commerciali L. 350 (festivi o postazioni prestabilite L. 400) - Necrologie L. 975 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6700, trim. L. 3500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

INIZIATE AL QUIRINALE LE CELEBRAZIONI DELL'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

SARAGAT TUTTA ITALIA
FESTEGGIANO IL VENTENNALEMigliaia di capi di Comuni e di Province raccolti attorno all'on. Saragat
Oggi, forse, sarà fatto un estremo tentativo per varare in tempo l'amnistiaDALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Le celebrazioni del 2 giugno per il ventennale della Repubblica daranno vita, in tutto il Paese, nella giornata di giovedì, a manifestazioni celebrative, a dimostrazioni di gioia, a manifestazioni di solidarietà. La ricorrenza del 2 giugno e la campagna elettorale in corso ridurranno, quindi, le attività parlamentari, governative e del partito, nei primi tre giorni della settimana. Da domani a mercoledì, il tema dell'amnistia resterà comunque al centro dell'attività politica. Come è noto, l'amnistia rientra tra i fatti di primo piano destinati a celebrare il ventennale.

La Commissione di Giustizia del Senato si riunirà domani pomeriggio, per riprendere in esame il provvedimento già approvato dall'Assemblea di Palazzo Madama e poi emendato in molte sue parti dalla Camera. E' risaputo che le numerose modifiche hanno suscitato reazioni e malumori tra i senatori, indipendentemente dai settori ai quali appartengono. Vi sono state poi valutazioni polemiche da vari settori per alcuni degli emendamenti apportati dai deputati. Tenendo conto di tutto ciò, sembra estremamente improbabile che l'amnistia possa essere varata per il 2 giugno. Bisogna tener presente, infatti, che il Parlamento, a causa della festività di giovedì e della campagna elettorale in corso, chiuderà i lavori mercoledì sera e riprenderà l'attività solo il 14 giugno. In relazione a tale fatto il presidente della Commissione Giustizia del Senato, Lami Starnuti, ha espresso la quasi certa impossibilità di poter varare il provvedimento prima del 2 giugno.

La Commissione domani esaminerà il provvedimento in sede referente. Poi dovrà essere l'Assemblea a decidere definitivamente. L'Assemblea potrebbe adottare la procedura urgentissima, ma questo può essere deciso solo con il voto favorevole dei due terzi dei senatori. Inoltre, il Senato dovrebbe varare il provvedimento senza modificarlo, perché in tal caso esso dovrebbe tornare alla Camera. Tutto ciò sembra da escludere, anche se, forse, domani sera si tenterà di trovare una soluzione in una riunione dei capigruppo della maggioranza di centro-sinistra.

Sul piano governativo è ritenuta molto probabile una riunione del Consiglio dei Ministri per martedì, dovrebbero essere varati il testo della riforma della legge di Pubblica Sicurezza, concordata nei giorni scorsi dai vari gruppi della maggioranza, sulla base di un progetto di Taviani, e la riforma ospedaliera, predisposta da Mariotti.

Oggi le celebrazioni per il ventennale della Repubblica hanno avuto il loro ufficiale e significativo inizio con il ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica, nei giardini del Quirinale, ai sindaci ed ai presidenti delle amministrazioni provinciali. Gli ospiti del Capo dello Stato, che idealmente rappresentavano la Patria, sono giunti a Roma da grandi e piccoli centri di ogni regione italiana, hanno rivolto al Presidente Saragat dimostrazioni calorose e cordiali. Si possono calcolare ad alcune migliaia i sindaci convenuti nel pomeriggio al Palazzo del Quirinale e che si sono sparsi tra i viali dei giardini. Tutti portavano la fascia tricolore, tra essi c'erano una ventina di rappresentanti dei gentili sesso che sono a capo di amministrazioni comunali.

La banda della Polizia, nella nuova uniforme che rievoca le divise militari dell'epoca risorgimentale, ha eseguito durante il ricevimento un concerto di musiche classiche, con particolare predilezione per i «pezzi» più noti e popolari delle composizioni verdiane. Il Capo dello Stato ha fatto il suo ingresso nei giardini della palazzina dove si era incontrato con le alte cariche dello Stato: vi erano l'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi, il Presidente della Camera Bucciarelli Lucchi, il Vice presidente del Senato Spataro, il Presidente del Consiglio Moro, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, i Ministri Piccioni, Taviani, Fanfani e Bozzi; il Sottosegretario Lupis. Il Capo di S.M. della Difesa gen. Aloja, ed altre personalità.

All'apparire nel viale centrale dei giardini, del Presidente Saragat, la banda ha eseguito l'Inno nazionale. I sindaci ed i presidenti delle amministrazioni provinciali si sono fatti intorno al Presidente, che ha percorso lentamente i viali sostenendo spesso a salutare i capi dei suoi ospiti — ed erano moltissimi — con nome personale. Dai vari gruppi, formati in prevalenza dai sindaci della medesima regione e provincia, si sono elevati applausi e saluti. Gli Mo-

lisse l'attende» ha detto un sindaco di quella regione a Saragat.

Il Capo dello Stato con le altre autorità ha quindi raggiunto la terrazza della «coffée house» da dove, dopo una breve sosta per dare inizio al ricevimento, si è mosso per ripercorrere i viali. Saragat è quindi tornato sulla terrazza e ha preso il posto al tavolo centrale. Per primo si è avvicinato il sindaco di Roma Petrucci; dopo il capo della amministrazione capitolina, si sono alternati gli altri sindaci e presidenti delle amministrazioni provinciali. Con i sindaci di città e Comuni che il Presidente ha già visitato Saragat ha ricordato impressioni ed episodi dei suoi viaggi e delle sue soste, e ha rivolto domande su situazioni locali.

Alle 19.30 il Presidente ha lasciato i giardini, ripercorrendo i viali tra gli applausi dei suoi ospiti.

C. M.

Accusa di Pechino

SEI PESCHERECCI CINESI
colpiti da aerei americani?

Tokio, 30

I cino-comunisti hanno accusato oggi l'Aviazione americana di aver bombardato e mitragliato sei pescherecci cinesi in acque internazionali, a Nord del Golfo del Tonchino, nel pomeriggio di sabato. L'attacco sarebbe avvenuto in due punti diversi. Secondo l'agenzia «Nuova Cina», che ha dato la notizia, un peschereccio è stato at-

fondato e altri tre sono rimasti danneggiati, con la morte di tre pescatori e il ferimento di altri 18.

Secondo un portavoce del Ministero della Difesa cinese, citato dall'agenzia di Pechino, si è trattato di una grave provocazione contro la Cina «Noi» ha detto il portavoce — «protestiamo risolutamente contro l'atto piratesco dell'imperialismo americano». Il funzionario ha detto che i pescherecci, al momento in cui sono stati attaccati, inalberavano la bandiera della Repubblica popolare cinese.

Secondo il Quotidiano del Popolo di Pechino, lo scorso 7 aprile aerei americani bombardarono altri pescherecci cinesi in acque internazionali, uccidendo 19 pescatori e ferendo ne altri dieci.

La Russia ha accusato, in una nota della «Tass», il Segretario di Stato Rusk di «colunnismo» per aver dato la colpa ai cubani degli incidenti, e ha riaffermato l'appoggio sovietico alle richieste cubane per la normalizzazione dell'area di Guantanamo, che è presumibilmente compresa l'abbandono da parte americana della base di Guantanamo, che si inquina nella costa dell'isola.

Gli incidenti, come si sa, sono avvenuti sabato e lunedì scorsi. Il primo ha avuto per protagonisti i «marines» di guardia e un soldato cubano. Secondo Washington, ha costretto i primi a sparare, avendo ignorato le limitazioni di «alto» dopo esser penetrato nella base. Il secondo ha visto cinque soldati cubani fare irruzione nel recinto e aprire il fuoco contro una pattuglia di «marines», dandosi quindi alla fuga. La nota di protesta americana si riferiva a questi due episodi e avvertiva che ulteriori «incursioni» da parte di militari cubani nella base di Guantanamo potrebbero avere «gravi e spiacevoli conseguenze». Il documento è stato consegnato venerdì a un rappresentante dell'Ambasciata cecoslovacca a Washington per lo incontro all'Avana. Ieri la nota è stata riconsegnata al Dipartimento di Stato da un secondo segretario dell'Ambasciata ceca, Zdenek Kamis, in seguito al rifiuto cubano di riceverla.

Negli ambienti governativi di Washington non si crede che Castro abbia inteso iniziare una «pressione su Guantanamo», consigliata ovviamente dai rapporti di potenza. Fidel avrebbe invece voluto offrire diversi dati sulla popolazione cubana a causa della precaria situazione economica, oppure semplicemente «rinfamare» il suo ruolo dopo la perdita di credito seguita alla rottura del comunismo di marca cubana. Infine, è possibile che Castro abbia in animo di offrire «eloggi» anti-americani alla fazione contraria di Santo Domingo, che mercoledì si terrà nelle elezioni che dovrebbero far succedere un Governo stabile al regime provvisorio di Hector Garcia Godoy e chiudere la parentesi del conflitto civile e della permanenza delle truppe interamericane.

Per quanto riguarda il dichiarato nuovo appoggio di Mosca a Cuba, esso è espresso, come si è detto, in una dichiarazione dell'agenzia «Tass» (equivalente ad una presa di posizione ufficiale del Cremlino), che afferma: «I circoli dirigenti sovietici seguono da presso gli sviluppi nella zona dei Caraibi e ritengono necessario ricordare i precedenti impegni di appoggio a favore dell'eroica Cuba, la quale sta combattendo per la propria libertà e indipendenza contro i quali nutrono propositi ag-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Le ultime 48 ore hanno visto svilupparsi una crisi centrata su Cuba, che pur venendo definita dalle fonti di Washington «di ordinaria amministrazione», ha reso pesante l'atmosfera dei Caraibi anche in vista delle elezioni di mercoledì a Santo Domingo. La crisi si è svolta in tre tempi. Ieri Fidel Castro ha imposto lo stato d'allarme alle sue truppe e ha minacciato di metterne in «cassetto» di combattimento a causa delle tensioni create dai «marines» americani della base di Guantanamo; 8) il Governo di Washington nel pomeriggio di ieri si è visto respingere una nota inviata a Castro, attraverso l'Ambasciata cecoslovacca, per protestare contro due sconfitti cubani nella base, il primo concluso con l'uccisione di un soldato cubano; 3) oggi

C., in un discorso a Frosinone, è stato il demartino Vittorio, presidente dei senatori costituzionali, indicare il ruolo della DC nella vita italiana. Non è certo solo per patriottismo di partito se possiamo affermare che lo sviluppo democratico del nostro Paese ruoterà attorno alla D.C., e l'avvenire della democrazia sarà quale lo farà l'opera determinante della D.C. Nelle presenti condizioni politiche la D.C. è il solo partito che può offrire al Paese garanzie sicure, perché lo sviluppo democratico si svolge nell'ambito della Costituzione repubblicana e il progresso si attui in un quadro di sicurezza democratica.

Il segretario politico democristiano Rumor, nel discorso a Firenze, ha detto che nella D.C. vi saranno né debolezze né vizi aperti. «Per noi — ha aggiunto — una politica di rinnovamento democratico e di opposizione al comunismo sono componenti inscindibili nelle prospettive stesse, a breve e a lunga scadenza, della società italiana». Più oltre Rumor ha detto: «Noi auspichiamo un impegno solido per portare avanti senza ritardi, nella reciproca comprensione delle rispettive esigenze, ma soprattutto guardando al Paese, ai suoi interessi fondamentali e generali, alle esigenze primarie dei lavoratori, il programma concordato e, in particolare, quel problema che la Democrazia cristiana ha indicato come prioritario e sulla cui base tutti i partiti della coalizione hanno trovato una positiva piattaforma comune».

Del socialista segnaliamo che il loro segretario De Martino, parlando a Forlì dell'unificazione ha detto che essa è destinata a modificare profondamente i rapporti politici attuali e che essa potrà avvenire molto rapidamente, se negli accordi saranno accolte le esigenze fondamentali del PSI, miranti a salvaguardare i valori della tradizione socialista e a dare una risposta originale ai problemi della nostra epoca».

Molto polemico contro la D.C., in un discorso a Frosinone, è stato il demartino Vittorio, presidente dei senatori costituzionali, indicare il ruolo della DC nella vita italiana. Non è certo solo per patriottismo di partito se possiamo affermare che lo sviluppo democratico del nostro Paese ruoterà attorno alla D.C., e l'avvenire della democrazia sarà quale lo farà l'opera determinante della D.C. Nelle presenti condizioni politiche la D.C. è il solo partito che può offrire al Paese garanzie sicure, perché lo sviluppo democratico si svolge nell'ambito della Costituzione repubblicana e il progresso si attui in un quadro di sicurezza democratica.

Degli oppositori del centro-sinistra, ricordiamo il discorso di Malagodi a Rimini. Il segretario liberale si è chiesto: «Chi vuole più di ogni altro la regione? I comunisti. Nel loro fervore regionalistico, che è puro e semplice fervore di potere, i comunisti hanno promosso a Palermo un convegno a cui hanno partecipato psittupini, socialisti e democristiani di sinistra, gli squalidi resti del separatismo assieme all'on. Milazzo, e che è stato presieduto da un deputato siciliano del PRI. Il convegno si è concluso con la richiesta di affidare il controllo delle forze di sicurezza in Sicilia alla Giunta regionale e di fare della programmazione regionale uno strumento di contestazione delle scelte nazionali. Tale linea, malamente detta autonomistica, ma in realtà diretta a sfasciare lo stato democratico con lo strumento della regione a profitto dei comunisti, fermamente legati tra loro da Palermo a Bologna e da Bologna a Mosca, dovrebbe servire di cemento per una nuova maggioranza che inglobi la sinistra democristiana fino ai «cinesi» del comunismo».

Un messaggio al Presidente Johnson contenente critiche per l'appoggio dato dagli Stati Uniti al Primo Ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky. Nella pagoda dei monaci buddisti che da 48 ore stanno scioperando della fame in segno di protesta per l'operato del Governo di Saigon contro i buddisti e per l'appoggio americano al Governo sudvietnamita. Secondo testimoni oculari i religiosi buddisti sono entrati nel cortile della pagoda poco dopo le 4 del mattino (ora locale) e si sono disposti in modo da formare un circolo. La monaca Thanh Quang si è seduta al centro del circolo, ha scritto le lettere al Governo di Saigon e al Presidente Johnson, quindi, mentre i religiosi pregavano sottovoce, ha cosparsa i suoi abiti di benzina e vi ha dato fuoco.

Il suicidio della monaca buddista Nu Thanh Quang ha determinato una viva tensione a Saigon. Dal tempo della lotta contro il regime di Dien, non avevano nel Vietnam suicidi di religiosi in questa forma. Nu Thanh Quang, che aveva tentato di morire tra le fiamme nel 1963, e che non era stata autorizzata dal superiori a darsi fuoco nei giorni scorsi davanti al Consolato americano di Hue, ha compiuto il suo sconsiderato gesto di sorpresa nella prima ore di questa mattina. I dirigenti buddisti sono accorsi per rendere omaggio ai resti della vittima, ai quali hanno anche reso omaggio il generale Nguyen Khanh Thi, ex comandante della prima regione militare e l'oppositore numero 1 di Ky, e una numerosa folla di fedeli.

Un gruppo di studenti si è subito dopo riunito e ha approvato una mozione da inviare al Presidente Johnson: se entro 48 ore gli Stati Uniti non ritireranno l'appoggio al Gover-

NEL CLIMA DI ARTIFICIOSA TENSIONE CREATA DA FIDEL CASTRO NEI CARAIBI

Il Cremlino rinnova a Cuba
l'impegno di appoggio contro gli S. U.

Polemica nota di «avvertimento» della «Tass» alle «forze dell'imperialismo» - Osienfazione di armi e di armati nell'isola - Tutto dovrebbe rientrare per le difficoltà economiche

Dopo avere accusato gli Stati Uniti di attività ostili nella zona della base americana di Guantanamo (e dopo avere affermato che le notizie di queste attività sono state «accolte con indignazione» dal popolo sovietico), la dichiarazione aggiunge: «Le rinnovate provocazioni ai danni della Repubblica Cubana dimostrano una volta di più quale pericolo costituiscono per la pace, la libertà e l'indipendenza del popolo le forze dell'imperialismo, le quali non si arrestano davanti ad alcun crimine. Le nuove provocazioni dei circoli aggressivi statunitensi contro la Repubblica di Cuba — prosegue il documento — sollevano l'indignazione di tutti gli onesti, i quali sottolineano con sempre maggiore insistenza la

necessità di soddisfare, quanto prima possibile, le giuste richieste del popolo e del Governo cubano, nel senso di normalizzare la situazione nella zona di Cuba; richieste le quali sono pienamente appoggiate dall'Unione Sovietica, dagli altri Paesi socialisti e da tutti gli Stati amanti della pace».

A Cuba, intanto, la proclamazione dello stato di allarme decisa da Castro, non sembra finora aver molto influito sulla vita quotidiana della capitale. Sono state tuttavia piazzate postazioni di batterie antiaeree e di mitragliatrici, servite da riservisti, lungo la costa dinanzi all'Avana, e convogli di automezzi mimetizzati sono stati scorti nelle strade fuori della capitale. Sulle spiagge reperti di riservisti hanno scavato trincee e si sono disposti in posizione di combattimento.

Qualora nessun fatto nuovo dovesse intervenire nei prossimi giorni, il Governo di Castro sarà indubbiamente costretto a revocare lo stato di allarme che, a quanto si rileva, influisce negativamente sulla economia del Paese e ostacola anche l'ultimazione della raccolta della canna da zucchero.

Negli ambienti autorizzati si afferma che se anche nulla dovesse verificarsi, la proclamazione dello stato di allarme avrà consentito al Governo cubano di attuare una esercitazione di mobilitazione delle Forze Armate e delle organizzazioni di massa, di verificare il morale del Paese, di riproporre il problema della base di Guantanamo, di attirare nuovamente l'attenzione del mondo sulla regione dei Caraibi e di vedere, infine, quali siano i suoi veri amici nel diviso mondo comunista.

Vice

Missili nel «Paseo de la Castellana»

Madrid — Reparti di missili sono sfilati durante una grande parata militare che si è svolta nel 27.° anniversario della fine della guerra civile. Alla parata, che si è svolta lungo il celebre «Paseo de la Castellana», ha presenziato il Generalissimo Franco, che è rimasto per oltre un'ora sul podio, sotto la pioggia scrosciante. Accanto a lui era il principe Juan Carlos

ORRENDI SACRIFICI DETTATI DAL FANATISMO RELIGIOSO E POLITICO

Si fanno divorare dal fuoco due monache buddiste nel Vietnam

I suicidi compiuti per protesta contro il Premier Ky e gli americani

Una monaca buddista si è uccisa oggi in una pagoda di Hue, appiccandosi il fuoco agli abiti che aveva cosparsa di benzina. Prima di uccidersi, la monaca Thich Nu Thanh Quang, di 55 anni, ha scritto una lettera al Governo di Saigon accusandolo di aver violato i diritti dei buddisti e per l'appoggio americano al Governo sudvietnamita. Secondo testimoni oculari i religiosi buddisti sono entrati nel cortile della pagoda poco dopo le 4 del mattino (ora locale) e si sono disposti in modo da formare un circolo. La monaca Thanh Quang si è seduta al centro del circolo, ha scritto le lettere al Governo di Saigon e al Presidente Johnson, quindi, mentre i religiosi pregavano sottovoce, ha cosparsa i suoi abiti di benzina e vi ha dato fuoco.

Il suicidio della monaca buddista Nu Thanh Quang ha determinato una viva tensione a Saigon. Dal tempo della lotta contro il regime di Dien, non avevano nel Vietnam suicidi di religiosi in questa forma. Nu Thanh Quang, che aveva tentato di morire tra le fiamme nel 1963, e che non era stata autorizzata dal superiori a darsi fuoco nei giorni scorsi davanti al Consolato americano di Hue, ha compiuto il suo sconsiderato gesto di sorpresa nella prima ore di questa mattina. I dirigenti buddisti sono accorsi per rendere omaggio ai resti della vittima, ai quali hanno anche reso omaggio il generale Nguyen Khanh Thi, ex comandante della prima regione militare e l'oppositore numero 1 di Ky, e una numerosa folla di fedeli.

Un gruppo di studenti si è subito dopo riunito e ha approvato una mozione da inviare al Presidente Johnson: se entro 48 ore gli Stati Uniti non ritireranno l'appoggio al Gover-

minciato a sfilare per le strade della capitale. La polizia e i soldati, che per la prima volta avevano avuto ordine di sparare per difendersi, hanno cercato di disperdere i dimostranti, che invece si sono fermati davanti a una barriera di filo spinato e hanno cominciato a pregare. Alcuni hanno scritto lettere a Johnson col proprio sangue, mentre è stato reso noto che, in precedenza, un giovane monaco si era tagliato un dito in segno di protesta; ancora nel 1963 lo stesso religioso era tagliato un dito, in segno di opposizione contro il regime di Dien.

Gli agenti e i soldati hanno fatto uso di gas lacrimogeni e hanno sparato numerosi colpi in aria per tenere a bada la folla, mentre alcuni camion militari diffondevano musica leggera per coprire le preghiere dei buddisti. La dimostrazione, che aveva anche questa volta un tono decisamente antigovernativo, è terminata verso mezzogiorno, e i buddisti sono tornati alla grande pagoda di Hoa Dao, dalla quale avevano preso le mosse.

Violenti scontri fra soldati americani e soldati regolari nordvietnamiti si segnalano trattando nei pressi del campo delle forze speciali di Piel Djereng, vicino alla frontiera cambogiana. Si è anche appreso che il Vietcong hanno aperto il fuoco con mortai e con artiglieria leggera contro l'aeroporto di Vinh Long, sito a 100 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Secondo le prime notizie, vi sono alcune vittime tra il personale militare americano e vietnamita della base e alcuni elicotteri sono stati danneggiati.

Il Governo della Cambogia, infine, ha categoricamente smentito le voci secondo le quali 10 mila soldati nordvietnamiti si troverebbero in territorio cambogiano.

Dopo avere accusato gli Stati Uniti di attività ostili nella zona della base americana di Guantanamo (e dopo avere affermato che le notizie di queste attività sono state «accolte con indignazione» dal popolo sovietico), la dichiarazione aggiunge: «Le rinnovate provocazioni ai danni della Repubblica Cubana dimostrano una volta di più quale pericolo costituiscono per la pace, la libertà e l'indipendenza del popolo le forze dell'imperialismo, le quali non si arrestano davanti ad alcun crimine. Le nuove provocazioni dei circoli aggressivi statunitensi contro la Repubblica di Cuba — prosegue il documento — sollevano l'indignazione di tutti gli onesti, i quali sottolineano con sempre maggiore insistenza la

necessità di soddisfare, quanto prima possibile, le giuste richieste del popolo e del Governo cubano, nel senso di normalizzare la situazione nella zona di Cuba; richieste le quali sono pienamente appoggiate dall'Unione Sovietica, dagli altri Paesi socialisti e da tutti gli Stati amanti della pace».

A Cuba, intanto, la proclamazione dello stato di allarme decisa da Castro, non sembra finora aver molto influito sulla vita quotidiana della capitale. Sono state tuttavia piazzate postazioni di batterie antiaeree e di mitragliatrici, servite da riservisti, lungo la costa dinanzi all'Avana, e convogli di automezzi mimetizzati sono stati scorti nelle strade fuori della capitale. Sulle spiagge reperti di riservisti hanno scavato trincee e si sono disposti in posizione di combattimento.

Qualora nessun fatto nuovo dovesse intervenire nei prossimi giorni, il Governo di Castro sarà indubbiamente costretto a revocare lo stato di allarme che, a quanto si rileva, influisce negativamente sulla economia del Paese e ostacola anche l'ultimazione della raccolta della canna da zucchero.

Negli ambienti autorizzati si afferma che se anche nulla dovesse verificarsi, la proclamazione dello stato di allarme avrà consentito al Governo cubano di attuare una esercitazione di mobilitazione delle Forze Armate e delle organizzazioni di massa, di verificare il morale del Paese, di riproporre il problema della base di Guantanamo, di attirare nuovamente l'attenzione del mondo sulla regione dei Caraibi e di vedere, infine, quali siano i suoi veri amici nel diviso mondo comunista.

Vice

Missili nel «Paseo de la Castellana»

Madrid — Reparti di missili sono sfilati durante una grande parata militare che si è svolta nel 27.° anniversario della fine della guerra civile. Alla parata, che si è svolta lungo il celebre «Paseo de la Castellana», ha presenziato il Generalissimo Franco, che è rimasto per oltre un'ora sul podio, sotto la pioggia scrosciante. Accanto a lui era il principe Juan Carlos

ORRENDI SACRIFICI DETTATI DAL FANATISMO RELIGIOSO E POLITICO

Si fanno divorare dal fuoco due monache buddiste nel Vietnam

I suicidi compiuti per protesta contro il Premier Ky e gli americani

Una monaca buddista si è uccisa oggi in una pagoda di Hue, appiccandosi il fuoco agli abiti che aveva cosparsa di benzina. Prima di uccidersi, la monaca Thich Nu Thanh Quang, di 55 anni, ha scritto una lettera al Governo di Saigon accusandolo di aver violato i diritti dei buddisti e per l'appoggio americano al Governo sudvietnamita. Secondo testimoni oculari i religiosi buddisti sono entrati nel cortile della pagoda poco dopo le 4 del mattino (ora locale) e si sono disposti in modo da formare un circolo. La monaca Thanh Quang si è seduta al centro del circolo, ha scritto le lettere al Governo di Saigon e al Presidente Johnson, quindi, mentre i religiosi pregavano sottovoce, ha cosparsa i suoi abiti di benzina e vi ha dato fuoco.

Il suicidio della monaca buddista Nu Thanh Quang ha determinato una viva tensione a Saigon. Dal tempo della lotta contro il regime di Dien, non avevano nel Vietnam suicidi di religiosi in questa forma. Nu Thanh Quang, che aveva tentato di morire tra le fiamme nel 1963, e che non era stata autorizzata dal superiori a darsi fuoco nei giorni scorsi davanti al Consolato americano di Hue, ha compiuto il suo sconsiderato gesto di sorpresa nella prima ore di questa mattina. I dirigenti buddisti sono accorsi per rendere omaggio ai resti della vittima, ai quali hanno anche reso omaggio il generale Nguyen Khanh Thi, ex comandante della prima regione militare e l'oppositore numero 1 di Ky, e una numerosa folla di fedeli.

Un gruppo di studenti si è subito dopo riunito e ha approvato una mozione da inviare al Presidente Johnson: se entro 48 ore gli Stati Uniti non ritireranno l'appoggio al Gover-

minciato a sfilare per le strade della capitale. La polizia e i soldati, che per la prima volta avevano avuto ordine di sparare per difendersi, hanno cercato di disperdere i dimostranti, che invece si sono fermati davanti a una barriera di filo spinato e hanno cominciato a pregare. Alcuni hanno scritto lettere a Johnson col proprio sangue, mentre è stato reso noto che, in precedenza, un giovane monaco si era tagliato un dito in segno di protesta; ancora nel 1963 lo stesso religioso era tagliato un dito, in segno di opposizione contro il regime di Dien.

Gli agenti e i soldati hanno fatto uso di gas lacrimogeni e hanno sparato numerosi colpi in aria per tenere a bada la folla, mentre alcuni camion militari diffondevano musica leggera per coprire le preghiere dei buddisti. La dimostrazione, che aveva anche questa volta un tono decisamente antigovernativo, è terminata verso mezzogiorno, e i buddisti sono tornati alla grande pagoda di Hoa Dao, dalla quale avevano preso le mosse.

Violenti scontri fra soldati americani e soldati regolari nordvietnamiti si segnalano trattando nei pressi del campo delle forze speciali di Piel Djereng, vicino alla frontiera cambogiana. Si è anche appreso che il Vietcong hanno aperto il fuoco con mortai e con artiglieria leggera contro l'aeroporto di Vinh Long, sito a 100 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Secondo le prime notizie, vi sono alcune vittime tra il personale militare americano e vietnamita della base e alcuni elicotteri sono stati danneggiati.

Il Governo della Cambogia, infine, ha categoricamente smentito le voci secondo le quali 10 mila soldati nordvietnamiti si troverebbero in territorio cambogiano.

Dopo avere accusato gli Stati Uniti di attività ostili nella zona della base americana di Guantanamo (e dopo avere affermato che le notizie di queste attività sono state «accolte con indignazione» dal popolo sovietico), la dichiarazione aggiunge: «Le rinnovate provocazioni ai danni della Repubblica Cubana dimostrano una volta di più quale pericolo costituiscono per la pace, la libertà e l'indipendenza del popolo le forze dell'imperialismo, le quali non si arrestano davanti ad alcun crimine. Le nuove provocazioni dei circoli aggressivi statunitensi contro la Repubblica di Cuba — prosegue il documento — sollevano l'indignazione di tutti gli onesti, i quali sottolineano con sempre maggiore insistenza la

necessità di soddisfare, quanto prima possibile, le giuste richieste del popolo e del Governo cubano, nel senso di normalizzare la situazione nella zona di Cuba; richieste le quali sono pienamente appoggiate dall'Unione Sovietica, dagli altri Paesi socialisti e da tutti gli Stati amanti della pace».

A Cuba, intanto, la proclamazione dello stato di allarme decisa da Castro, non sembra finora aver molto influito sulla vita quotidiana della capitale. Sono state tuttavia piazzate postazioni di batterie antiaeree e di mitragliatrici, servite da riservisti, lungo la costa dinanzi all'Avana, e convogli di automezzi mimetizzati sono stati scorti nelle strade fuori della capitale. Sulle spiagge reperti di riservisti hanno scavato trincee e si sono disposti in posizione di combattimento.

Qualora nessun fatto nuovo dovesse intervenire nei prossimi giorni, il Governo di Castro sarà indubbiamente costretto a revocare lo stato di allarme che, a quanto si rileva, influisce negativamente sulla economia del Paese e ostacola anche l'ultimazione della raccolta della canna da zucchero.

Negli ambienti autorizzati si afferma che se anche nulla dovesse verificarsi, la proclamazione dello stato di allarme avrà consentito al Governo cubano di attuare una esercitazione di mobilitazione delle Forze Armate e delle organizzazioni di massa, di verificare il morale del Paese, di riproporre il problema della base di Guantanamo, di attirare nuovamente l'attenzione del mondo sulla regione dei Caraibi e di vedere, infine, quali siano i suoi veri amici nel diviso mondo comunista.

Vice

Missili nel «Paseo de la Castellana»

Madrid — Reparti di missili sono sfilati durante una grande parata militare che si è svolta nel 27.° anniversario della fine della guerra civile. Alla parata, che si è svolta lungo il celebre «Paseo de la Castellana», ha presenziato il Generalissimo Franco, che è rimasto per oltre un'ora sul podio, sotto la pioggia scrosciante. Accanto a lui era il principe Juan Carlos

ORRENDI SACRIFICI DETTATI DAL FANATISMO RELIGIOSO E POLITICO

Si fanno divorare dal fuoco due monache buddiste nel Vietnam

I suicidi compiuti per protesta contro il Premier Ky e gli americani

Una monaca buddista si è uccisa oggi in una pagoda di Hue, appiccandosi il fuoco agli abiti che aveva cosparsa di benzina. Prima di uccidersi, la monaca Thich Nu Thanh Quang, di 55 anni, ha scritto una lettera al Governo di Saigon accusandolo di aver violato i diritti dei buddisti e per l'appoggio americano al Governo sudvietnamita. Secondo testimoni oculari i religiosi buddisti sono entrati nel cortile della pagoda poco dopo le 4 del mattino (ora locale) e si sono disposti in modo da formare un circolo. La monaca Thanh Quang si è seduta al centro del circolo, ha scritto le lettere al Governo di Saigon e al Presidente Johnson, quindi, mentre i religiosi pregavano sottovoce, ha cosparsa i suoi abiti di benzina e vi ha dato fuoco.

Il suicidio della monaca buddista Nu Thanh Quang ha determinato una viva tensione a Saigon. Dal tempo della lotta contro il regime di Dien, non avevano nel Vietnam suicidi di religiosi in questa forma. Nu Thanh Quang, che aveva tentato di morire tra le fiamme nel 1963, e che non era stata autorizzata dal superiori a darsi fuoco nei giorni scorsi davanti al Consolato americano di Hue, ha compiuto il suo sconsiderato gesto di sorpresa nella prima ore di questa mattina. I dirigenti buddisti sono accorsi per rendere omaggio ai resti della vittima, ai quali hanno anche reso omaggio il generale Nguyen Khanh Thi, ex comandante della prima regione militare e l'oppositore numero 1 di Ky, e una numerosa folla di fedeli.

Un gruppo di studenti si è subito dopo riunito e ha approvato una mozione da inviare al Presidente Johnson: se entro 48 ore gli Stati Uniti non ritireranno l'appoggio al Gover-

minciato a sfilare per le strade della capitale. La polizia e i soldati, che per la prima volta avevano avuto ordine di sparare per difendersi, hanno cercato di disperdere i dimostranti, che invece si sono fermati davanti a una barriera di filo spinato e hanno cominciato a pregare. Alcuni hanno scritto lettere a Johnson col proprio sangue, mentre è stato reso noto che, in precedenza, un giovane monaco si era tagliato un dito in segno di protesta; ancora nel 1963 lo stesso religioso era tagliato un dito, in segno di opposizione contro il regime di Dien.

Gli agenti e i soldati hanno fatto uso di gas lacrimogeni e hanno sparato numerosi colpi in aria per tenere a bada la folla, mentre alcuni camion militari diffondevano musica leggera per coprire le preghiere dei buddisti. La dimostrazione, che aveva anche questa volta un tono decisamente antigovernativo, è terminata verso mezzogiorno, e i buddisti sono tornati alla grande pagoda di Hoa Dao, dalla quale avevano preso le mosse.

Violenti scontri fra soldati americani e soldati regolari nordvietnamiti si segnalano trattando nei pressi del campo delle forze speciali di Piel Djereng, vicino alla frontiera cambogiana. Si è anche appreso che il Vietcong hanno aperto il fuoco con mortai e con artiglieria leggera contro l'aeroporto di Vinh Long, sito a 100 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Secondo le prime notizie, vi sono alcune vittime tra il personale militare americano e vietnamita della base e alcuni elicotteri sono stati danneggiati.

Il Governo della Cambogia, infine, ha categoricamente smentito le voci secondo le quali 10 mila soldati nordvietnamiti si troverebbero in territorio cambogiano.

Dopo avere accusato gli Stati Uniti di attività ostili nella zona della base americana di Guantanamo (e dopo avere affermato che le notizie di queste attività sono state «accolte con indignazione» dal popolo sovietico), la dichiarazione aggiunge: «Le rinnovate provocazioni ai danni della Repubblica Cubana dimostrano una volta di più quale pericolo costituiscono per la pace, la libertà e l'indipendenza del popolo le forze dell'imperialismo, le quali non si arrestano davanti ad alcun crimine. Le nuove provocazioni dei circoli aggressivi statunitensi contro la Repubblica di Cuba — prosegue il documento — sollevano l'indignazione di tutti gli onesti, i quali sottolineano con sempre maggiore insistenza la

necessità di soddisfare, quanto prima possibile, le giuste richieste del popolo e del Governo cubano, nel senso di normalizzare la situazione nella zona di Cuba; richieste le quali sono pienamente appoggiate dall'Unione Sovietica, dagli altri Paesi socialisti e da tutti gli Stati amanti della pace».

A Cuba, intanto, la proclamazione dello stato di allarme decisa da Castro, non sembra finora aver molto influito sulla vita quotidiana della capitale. Sono state tuttavia piazzate postazioni di batterie antiaeree e di mitragliatrici, servite da riservisti, lungo la costa dinanzi all'Avana, e convogli di automezzi mimetizzati sono stati scorti nelle strade fuori della capitale. Sulle spiagge reperti di riservisti hanno scavato trincee e si sono disposti in posizione di combattimento.

Qualora nessun fatto nuovo dovesse intervenire nei prossimi giorni, il Governo di Castro sarà indubbiamente costretto a revocare lo stato di allarme che, a quanto si rileva, influisce negativamente sulla economia del Paese e ostacola anche l'ultimazione della raccolta della canna da zucchero.

Negli ambienti autorizzati si afferma che se anche nulla dovesse verificarsi, la proclamazione dello stato di allarme avrà consentito al Governo cubano di attuare una esercitazione di mobilitazione delle Forze Armate e delle organizzazioni di massa, di verificare il morale del Paese, di riproporre il problema della base di Guantanamo, di attirare nuovamente l'attenzione del mondo sulla regione dei Caraibi e di vedere, infine, quali siano i suoi veri amici nel diviso mondo comunista.

Vice

Missili nel «Paseo de la Castellana»

Madrid — Reparti di missili sono sfilati durante una grande parata militare che si è svolta nel 27.° anniversario della fine della guerra civile. Alla parata, che si è svolta lungo il celebre «Paseo de la Castellana», ha presenziato il Generalissimo Franco, che è rimasto per oltre un'ora sul podio, sotto la pioggia scrosciante. Accanto a lui era il principe Juan Carlos

ORRENDI SACRIFICI DETTATI DAL FANATISMO RELIGIOSO E POLITICO

Si fanno divorare dal fuoco due monache buddiste nel Vietnam

I suicidi compiuti per protesta contro il Premier Ky e gli americani

Una monaca buddista si è uccisa oggi in una pagoda di Hue, appiccandosi il fuoco agli abiti che aveva cosparsa di benzina. Prima di uccidersi, la monaca Thich Nu Thanh Quang, di 55 anni, ha scritto una lettera al Governo di Saigon accusandolo di aver violato i diritti dei buddisti e per l'appoggio americano al Governo sudvietnamita. Secondo testimoni oculari i religiosi buddisti sono entrati nel cortile della pagoda poco dopo le 4 del mattino (ora locale) e si sono disposti in modo da formare un circolo. La monaca Thanh Quang si è seduta al centro del circolo, ha scritto le lettere al Governo di Saigon e al Presidente Johnson, quindi, mentre i religiosi pregavano sottovoce, ha cosparsa i suoi abiti di benzina e vi ha dato fuoco.

Il suicidio della monaca buddista Nu Thanh Quang ha determinato una viva tensione a Saigon. Dal tempo della lotta contro il regime di Dien, non avevano nel Vietnam suicidi di religiosi in questa forma. Nu Thanh Quang, che aveva tentato di morire tra le fiamme nel 1963, e che non era stata autorizzata dal superiori a darsi fuoco nei giorni scorsi davanti al Consolato americano di Hue, ha compiuto il suo sconsiderato gesto di sorpresa nella prima ore di questa mattina. I dirigenti buddisti sono accorsi per rendere omaggio ai resti della vittima, ai quali hanno anche reso omaggio il generale Nguyen Khanh Thi, ex comandante della prima regione militare e l'oppositore numero 1 di Ky, e una numerosa folla di fedeli.

Un gruppo di studenti si è subito dopo riunito e ha approvato una mozione da inviare al Presidente Johnson: se entro 48 ore gli Stati Uniti non ritireranno l'appoggio al Gover-

minciato a sfilare per le strade della capitale. La polizia e i soldati, che per la prima volta avevano avuto ordine di sparare per difendersi, hanno cercato di disperdere i dimostranti, che invece si sono fermati davanti a una barriera di filo spinato e hanno cominciato a pregare. Alcuni hanno scritto lettere a Johnson col proprio sangue, mentre è stato reso noto che, in precedenza, un giovane monaco si era tagliato un dito in segno di protesta; ancora nel 1963 lo stesso religioso era tagliato un dito, in segno di opposizione contro il regime di Dien.

Gli agenti e

IN BASE AI DATI DELL'ANNUARIO STATISTICO PUBBLICATO DALL'O.N.U.

3.200 milioni di persone popolano il nostro pianeta

Sempre in progresso il tasso annuale di aumento della popolazione mondiale
Gli inglesi sono i maggiori consumatori di giornali, i sovietici invece di libri

Nazioni Unite, 29

Gli inglesi sono i più grandi lettori di giornali ed i russi i più grandi lettori di libri del mondo. Secondo l'annuario di statistica pubblicato dall'O.N.U. la tiratura dei giornali pubblicati in Inghilterra alla fine del 1964 era di 523 esemplari ogni mille abitanti, contro 505 in Svezia, 439 in Giappone, 434 in Islanda, 425 nel Lussemburgo, 399 in Nuova Zelanda, 387 in Norvegia, 365 in Svizzera, 348 in Australia, 344 in Danimarca, 323 nella Germania occidentale, 314 negli Stati Uniti e 245 in Francia.

L'Unione Sovietica ha pubblicato nel 1964 un totale di 78.204 opere, delle quali 8.705 opere letterarie e 54.999 opere scientifiche. Gli Stati Uniti hanno pubblicato complessivamente 28.451 opere. Essi hanno pubblicato un numero di libri riguardanti argomenti filosofici, pseudo-filosofici e religiosi superiore a quello di qualsiasi altro Paese. L'Unione Sovietica è inoltre in testa, con 4.356 opere, per quanto riguarda le traduzioni di libri pubblicati all'estero.

Per quanto riguarda le traduzioni fatte durante il 1964 in 51 Paesi del mondo, al primo posto vi sono le traduzioni di opere pubblicate in lingua inglese. Esse costituiscono il 37 per cento del totale delle traduzioni; vengono poi le opere russe (14 per cento), le opere francesi (12,5 per cento), le opere tedesche (9,5 per cento).

La popolazione del mondo è di oltre 3.200 milioni di persone e aumenta con un ritmo sempre maggiore. Tra il 1950 ed il 1964 il tasso annuale di aumento della popolazione è stato dell'1,8 per cento, con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al precedente quadriennio. La Nazione più popolosa è la Cina con 690 milioni di abitanti; seguono l'India (471 milioni), l'Unione Sovietica (223 milioni) e gli Stati Uniti (192 milioni). L'Asia ha complessivamente 1.783 milioni di abitanti, l'Africa 303 milioni, il Nord America 211 milioni, l'America Latina 237 milioni, la Europa 441 milioni e l'Oceania, comprese l'Australia e la Nuova Zelanda 17,1 milioni.

Tra gli altri dati restati noti dall'annuario statistico della O.N.U. vi è anche quello relativo al consumo di sigarette: nel 1964, sono state prodotte e presumibilmente fumate nel mondo 2.120.000 milioni di sigarette.

DIBATTITO SUL PROGRESSO delle scienze mediche

New York, 29

Quali sono le prospettive di progresso delle scienze mediche e biologiche, dopo i folgoranti risultati ottenuti negli ultimi decenni? Il dibattito è aperto tra i più illustri scienziati del mondo, e le opinioni sono discordi. Parlando venerdì a un simposio internazionale, il prof. Edward Tatum dell'Università Rockefeller, Premio Nobel, aveva previsto, nella sua qualità di esperto di genetica, i progressi più brillanti, affermando che entro i

prossimi vent'anni, all'incirca le principali malattie da virus saranno state debellate e che negli prossimi decenni le cause di molte se non tutte le forme di cancro saranno state individuate.

Ieri, un altro illustre scienziato, il dott. Ernest Chain della Università di Londra, Premio Nobel per le sue ricerche sulla penicillina, ha invece manifestato il più profondo pessimismo, parlando avanti a un pubblico di eccezione del quale facevano parte altri otto Premi Nobel, riuniti a Rahway, nel New Jersey, per l'inaugurazione di un nuovo centro di ricer-

che. Il dott. Chain ha ammonito a non lasciarsi ingannare da successi degli ultimi decenni e a non pensare che i progressi medici degli ultimi decenni siano stati continuati se non vi sarà un flusso di nuove idee basate sulla scoperta di nuovi fenomeni biologici. Nuovi prodotti, a suo parere, potranno essere scoperti sulla scia dei progressi effettuati negli anni precedenti, e certamente i prodotti attuali potranno essere perfezionati, ma nulla di veramente nuovo è in vista. Mancano le idee, perché mancano gli scienziati geniali, come i Curie, i Rutherford, gli Einstein, i Niels Bohr, che con le loro scoperte fondamentali han-

no reso possibili quei progressi che hanno caratterizzato le scienze mediche degli ultimi decenni. «Nel campo biologico questi geni non sono ancora comparsi, e continueranno a comparire», ha detto il dott. Chain.

Lo scienziato prevede a qualche progresso nel campo dei vaccini anti-virus, e forse nel campo del controllo profilattico di infezioni da virus come il comune raffreddore — ma, contrariamente al dott. Tatum — vede molte difficoltà sulla strada del controllo di malattie come l'alcolismo, le malattie mentali, i disturbi cardiovascolari e la senescenza.

UN TERREMOTO NELL'ORGANICO DEL COMUNE DI NAPOLI

Annulate le promozioni di numerosi funzionari

La decisione è stata presa dal Consiglio di Stato e non è revocabile
Erano stati promossi senza tener conto della indisponibilità di posti

Napoli, 29

Undici funzionari della carriera direttiva del Comune di Napoli dovranno essere retrocessi di due o più gradi. Così è detto in una recente sentenza del Consiglio di Stato, che riguarda una serie di illegittimità avvenute tra gli anni 1957-59.

Sono stati necessari cinque annullamenti di deliberazioni comunali da parte del Prefetto, un annullamento pronunciato dal Ministro degli Interni, sette anni di giudizio e infine una irrevocabile decisione del Consiglio di Stato per superare la costinazione manifestata dagli amministratori del Comune, tra il 1957 e il 1959, a voler nominare alcuni dipendenti al grado di capo sezione della carriera direttiva, al di fuori di ogni disposizione legislativa e regolamentare, come testualmente dice la sentenza. Inizia ora la fase esecutiva del giudizio del supremo giudice amministrativo: la sentenza è stata notificata al Comune di Napoli, il quale dovrà ottemperarvi. Tra gli undici funzionari da retrocedere ve ne sono sei recentemente promossi alla divisione (gruppo A grado IV).

La storia cominciò nel lontano 1957 allorché la Giunta comunale approvò la graduatoria di un concorso interno per sette posti di capo sezione. Da due deliberazioni della Giunta, oltre agli effettivi sette vincitori dei posti messi a concorso, altri quindici persone dichiarate idonee vennero nominate a copertura di inesistenti posti di capo sezione. Il Prefetto, subito intervenuto, annullò con decreto le due deliberazioni perché illegittime e invitò la Giunta a nominare solo i sette vincitori effettivi. Il Comune non destette e due mesi dopo emise una nuova deliberazione nella quale si rinnovava il tentativo di nomina dei candidati non vincitori. Il Prefetto ancora una volta annullò il provvedimento. Dopo pochi mesi il Comune tornò alla carica, rinnovando la nomina in soprannumero dei

quindici dichiarati idonei. Il Prefetto annullò anche quest'altro provvedimento. Passarono altri mesi e il Comune, come a nulla fosse accaduto, rinnovò la nomina degli ormai famosi quindici idonei ai posti che continuavano ad essere inesistenti nell'organico. Il Prefetto annullò e il Ministro degli Interni, con suo decreto del 3 febbraio 1959, confermò tutti gli annullamenti prefettizi.

Gli amministratori del Comune desistettero, ma un anno e mezzo dopo il Commissario straordinario al Comune di Napoli Prefetto Corra, incaricato dell'ordinaria amministrazione, «dopo una propria istruttoria e una propria valutazione», come dice la sentenza — il 4 maggio 1959 emise un provvedimento con il quale nominò undici funzionari idonei, con effetto retroattivo al 1.º gennaio 1958. A questo punto, altri dipendenti del Comune, vedendo seriamente pregiudicati i loro interessi di carriera con la anticipata copertura dei posti di capo sezione che si sarebbero resi vacanti soltanto successivamente, ricorsero alla Giunta provinciale amministrativa che dichiarò inammissibile il ricorso. Tutta la questione si spostò allora al Consiglio di Stato che invece riconobbe in pieno le ragioni dei ricorrenti; annullò la decisione della Giunta provinciale e, conseguentemente, le nomine degli undici funzionari, condannando questi e il Comune al pagamento delle spese.

Di fronte a questa sentenza, già notificata e passata in giudicato, il Comune dovrà ora conformarsi all'ordine del supremo giudice amministrativo e retrocedere tutti i funzionari illegittimamente nominati ai gradi di gruppo a grado VII, contemporaneamente annullando anche tutte le successive promozioni loro conferite.

DOPO UNA SETTIMANA DI STUDI CHE SI E' TENUTA A ROMA

Costituito su scala mondiale un movimento di lavoratori cristiani

La presidenza affidata a un brasiliano, segretario generale un esponente belga
Alle ACLI, che pure sono la più forte organizzazione, solo un posto di supplente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Movimento mondiale dei lavoratori cristiani è ufficialmente costituito: la Pentecoste del 1966 segna una data importante nella storia delle organizzazioni cristiane del lavoro. Dopo una settimana di studi e dibattiti è stato approvato lo statuto e sono stati eletti i dirigenti centrali del Movimento che opererà su piano internazionale. Presidente del Comitato esecutivo è il brasiliano Tibor Suk; vicepresidente la signorina Juanita Pereira del Ceylon; segretario generale il belga Robert de Gendt. A membri effettivi del Comitato sono stati eletti tre delegati dell'Africa, tre dell'America Latina, due del Nord America, due dell'Asia, quattro dell'Europa. Le ACLI sono presenti nell'organismo centrale con la signorina Maria Fortunato che ha tuttavia l'incarico di membro supplente. Ha suscitato non poca meraviglia il fatto che la organizzazione dei lavoratori cristiani italiani, di gran lunga più numerosa di tutte le altre sia stata estromessa dal

ogni posto direttivo. Altro fatto da sottolineare è che un rappresentante delle cariche è andato a donne.

Il documento che sanziona l'atto di nascita del Movimento fissa gli scopi dell'organizzazione. Esso non svolgerà azione politica e sindacale ma si adopererà ad aiutare i lavoratori ad assumere nelle varie Nazioni e nelle varie organizzazioni tutte le loro responsabilità professionali, culturali, politiche e sindacali. Il Movimento mondiale vuole riunire, organizzare la collaborazione e l'intesa e rappresentare i movimenti nazionali che si propongono come scopo di mettere in azione l'insieme dei lavoratori, per la realizzazione del loro destino spirituale così come della loro promozione collettiva e totale, in una volontà di partecipazione allo sforzo apostolico della Chiesa nel mondo del lavoro. Questa azione può esercitarsi sulle persone, sugli ambienti di vita e sulle istituzioni. Per realizzare i suoi compiti statutari il Movimento si propone di unire i movimenti nazionali affiliati; di creare e sviluppare movimen-

SECONDO UN COMUNICATO DELL'U.M.I.

Avrebbe sorvolato Napoli Vittorio Emanuele di Savoia

L'aereo del principe sarebbe passato più volte davanti al lungomare affollato di monarchici

Napoli, 29

Vittorio Emanuele di Savoia, il figlio dell'ultimo sovrano d'Italia, noto per le sue attività mondane e per il contrasto idillio con Marina Doria, avrebbe sorvolato oggi Napoli a bordo di un aereo da turismo. Ne dà notizia un comunicato del monarca napoletano, l'episcopo, per altro, «vista la poca verosimile delle competenze aeronautiche. E' stato sottolineato in particolare che ogni aereo si deve mettere in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto, cosa che non è avvenuta.

Ed ecco il testo del comunicato del Fronte giovanile della Unione monarchica italiana: «Il Principe Vittorio Emanuele di Savoia ha voluto oggi portare il suo saluto ai monarchici napoletani che, in numero di diecimila, si erano radunati dopo la manifestazione organizzata dal Fronte monarchico giovanile al Metropolitan alla presenza del Duca di Aosta, lungo via Caracciolo; alle 13 il segretario nazionale del Fronte monarchico giovanile invitava i convenuti ad affacciarsi sul tratto di mare compreso tra Mergellina e Casali dell'Ovo per un attimo di omaggio al Duca del mare. Era solo un pretesto perché — alle ore 13.05 precise — un bimotore battente bandiera svizzera, compariva dalla collina di Posillipo, sorvolava a bassa quota per sette volte a circa cinquanta metri dal pelo dell'acqua e a circa 100 metri da via Caracciolo. Grande l'emozione delle migliaia di monarchici presenti che salutavano il Principe agitando le bandiere con lo scudo sabauda e fazzoletti multicolori.

Come è noto, nel comunicato, Amedeo d'Aosta e la consorte Claudia di Francia avevano partecipato stamane ad una manifestazione monarchica svizzera in un teatro, alla presenza di circa tremila persone convenute per l'occasione da vari centri dell'Italia meridionale. Nel corso della cerimonia Carlo Delfino ha ricordato i dati del viaggio di Umberto di Savoia, in cui è detto fra l'altro: «Mentre tanti egoismi si sfrenano e premono contro quello che è rimasto dell'autorità dello Stato, chiedendo pesanti, incuranti degli altri, voi qui convenuti da ogni parte d'Italia al richiamo del Fronte giovanile dell'Unione monarchica italiana, date ancora una volta una

grande prova di disinteressato amore alla patria.

«Siete qui — continua il messaggio — per dire alla nazione intera che il sacrificio del nove giovani, caduti vent'anni or sono a via Medina, mentre inneggiavano alla bandiera della patria, è sempre presente nei vostri cuori. Siete qui per dire che, e forte che l'esempio di quegli eroi sta a consacrare i valori dello spirito, oggi come ieri, superiori a quelli della materia. Siete qui per affermare che senza i valori dello spirito nulla di duraturo si costruisce, né si eliminano, come devono assolutamente essere eliminate, le sofferenze di tanti, la miseria che strazierà molti focolari, la disoccupazione che angoscia tante giovani esistenze.

MENTRE SI SVOLGEVA UN CIRCUITO AEREO NEL CIELO DELLA CITTA'

Ammaraggio di fortuna nelle acque del porto di Bari

Il pilota è stato salvato dall'immediato intervento di un elicottero
Per qualche minuto il piccolo velivolo ha galleggiato poi è colato a picco

Bari, 29

Un velivolo partecipante alla «Sesta gara aerea città di Bari» — che si è svolta oggi nel cielo della capitale pugliese — è caduto nelle acque del porto. Il pilota è stato tratto in salvo da un elicottero.

L'aereo — un monomotore «Stinson L. 5» siglato «AEPF» di fabbricazione americana — era pilotato dal dott. Vito Laggia di Bari, consigliere del locale aereo club. Partecipava alla gara con il n. 14. A trarre in salvo il dott. Laggia è stato un elicottero del centro soccorso aereo, in servizio nella zona per eventuali interventi.

Sembra — secondo le prime notizie — che il pilota, per improvvisare avarie del motore — abbia tentato un ammaraggio. La manovra non è però riuscita e l'apparecchio è caduto. Nella zona sono già in azione squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco nel tentativo di recuperare il monomotore.

Il dott. Laggia — nell'effettuare il quinto passaggio sul molo S. Antonio («Secondo vertice del circuito aereo che i partecipanti hanno percorso per sette volte per un totale di 134 chilometri») — si è reso conto di avere «mole» al motore ed ha pensato di rientrare all'aeroporto di Palese Macchie (frazione di Bari). Con un'opportuna manovra, il pilota ha quindi lasciato il «corridoio aereo» riservato alla gara; poiché le condizioni del motore non gli consentivano di proseguire il volo, ha tentato l'ammarraggio nelle acque portuali.

I commissari di gara del «secondo vertice» mentre l'aereo scendeva con abile manovra sul pelo dell'acqua, hanno segnalato l'emergenza con due razzi rossi. Immediatamente un elicottero del tipo «Bell 47 J. 3» del 15.º stormo SAR della base di Grottaglie (Taranto) pilotato dal maresciallo Domenico Masari — in sosta sul molo S. Antonio per il servizio di soccorso predisposto dal col. pil. Nicola Rotondo, direttore della manifestazione — è partito, raggiungendo il tratto di mare in cui lo «L. 5» era planato.

Il dott. Laggia — che ha riportato solo qualche escoriazione — era intanto uscito dalla cabina di guida sostenendosi su un'ala. L'elicottero, giunto sulla verticale dell'aereo, ha calato una cinghia di sicurezza, collegata ad un verricello, alla quale il dott. Laggia si è aggrappato per essere tratto a bordo e raggiungere l'aeroporto di Palese Macchie. Motolante di alcuni pescatori raggiungevano intanto il punto in cui lo «L. 5» caduto si stava inabissando. L'operazione di soccorso del pilota è durata complessivamente poco più di tre minuti.

Subito dopo, si è provveduto al recupero del velivolo che è stato imbarcato sull'acqua dai sommozzatori dei vigili del fuoco e rimorchiato verso riva da alcune motolante.

IL «BAS» MINACCIA attentati alle case
 Bolzano, 29
 Situazione tranquilla oggi in Alto Adige, dove è continuato l'afflusso di turisti stranieri per le due giornate festive di Pentecoste. In tutta la provincia, infatti, si festeggia anche il lunedì di Pentecoste, vacanza

UNA FULMINEA TRAGEDIA PRESSO ROVIGO
 Brigadiere dei carabinieri ferisce la moglie e si uccide
 Il dramma è stato determinato da un banale litigio

Rovigo, 29

Il Comandante della Squadra di polizia giudiziaria dei Carabinieri presso la Pretura di Ficarolo (Rovigo) brigadiere Giuseppe Ciaglia, di 38 anni di Salerno, ha ferito a colpi di pistola la moglie, Maria Pia Abbasciano, di 26 anni di Carli (Cosenza) — al termine di una lite — e, quindi, si è ucciso con la stessa arma.

La lite sarebbe stata causata da motivi piuttosto banali, relativi alle rispettive famiglie di origine. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la Abbasciano stava parlando con il marito quando questi, minacciandola con la sua pistola d'ordinanza, aveva Beretta cal. 9, ha sparato un colpo e successivamente, colto da «rapus» omicida, altri tre colpi. Subito dopo si è sparato in bocca, morendo.

tradizionale per la popolazione di lingua tedesca. Per quanto riguarda le indagini sull'attentato al Passo di Vize, si apprende che esse verranno riprese martedì prossimo, quando il Pretore di Vipiteno si recerà sul posto per assistere alla rimozione delle macerie del rifugio, che è piantonato continuamente da carabinieri, agenti di Pubblica sicurezza e finanzieri. A Colle Isarco, oggi, è stata celebrata una Messa in suffragio del finanziere Bruno Bolognesi, vi hanno assistito Guardie di Finanza, agenti di P. S., alpini e numerosi ufficiali.

Si apprende infine che al giornale «Alto Adige» è giunta ieri una cartolina spedita da Innsbruck, con queste parole in lingua tedesca: «Attenzione! Dopo la scandalosa sentenza di Milano, noi siamo ulteriormente costretti a combattere per i diritti del nostro popolo. Se l'Italia non tratta i nostri amici di Bolzano commetteremo at-

tentati esplosivi contro case popolari e cinematografici. La colpa ricadrà per intero sull'Italia. Noi vogliamo la libertà per il Sudtirolo! Firmato il BAS».

PREVISIONI DEL TEMPO

Annunziamenti temporanei, accompagnati da qualche manifestazione temporale, con piovaschi che saranno possibili sulla Val Padana, sull'Appennino centro meridionale e sulla penisola salentina. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile, con accentuazione nelle ore pomeridiane. Temperatura: lieve diminuzione delle minime diurne.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 22; Verona 6, 22; Trieste 12, 24; Venezia 9, 21; Milano 8, 24; Torino 7, 21; Genova 15, 22; Bologna 10, 22; Firenze 8, 24; Pisa 8, 24; Ancona 14, 21; Perugia 9, 21; Pescara 8, 22; L'Aquila 5, 18; Roma Fiumicino 7, 24; S. Maria 10, 24; Campobasso 9, 17; Bari 13, 25; Napoli 11, 24; Potenza 8, 16; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 11, 23; Messina 15, 22; Palermo 15, 23; Catania 15, 23; Alghero 10, 23; Cagliari 12, 22.

Sempre...
 anche nel domani



nuova confezione a prezzo controllato
Albarani
 POLVERI
 LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

Jockey
 QUELLO CHE CI VUOLE PER L'UOMO
 Potete essere certi della superiorità di questa marca la più venduta nel mondo



RAI IL PICCOLO
 30 MAGGIO 1966

QUIZ
 TV STUDIO UNO

 CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO"
 DEL 28 MAGGIO 1966

nome e cognome

Indirizzo

I

II

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.

I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 dei giovedì successivi alla trasmissione cui si riferiscono.

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorciccolo (Lambretta 50 oppure Vespa 50).

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scatola di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magra, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire le dispense del vincitore per un anno.

L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicato sul n. 12 del Radiocorriere-TV.

Aut. Min.

PREOCCUPANTE AUMENTO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Sottrarre vite umane alla furia del traffico

Viene suggerita dall'A.C.T. la costituzione di un'ampia commissione con il compito di studiare a fondo tutti i vari aspetti del problema

Il costante aumento degli incidenti stradali, dovuto sia al rapido sviluppo della motorizzazione che a vie di comunicazione insufficienti, ha dato lo spunto al presidente dell'Automobile Club di Trieste, dott. Renzo Bassani, per formulare sull'ultimo numero del Bollettino d'informazione dei soci dell'ACI - Rosso & Verde - una «Proposta concreta». L'articolo chiede che venga costituita una Commissione composta da rappresentanti della Regione, della Prefettura, del Comune, della Motorizzazione, della Polizia della strada, degli Automobilisti Clubs e degli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Udine e Gorizia, per assumere il compito di studiare a fondo il problema nei suoi aspetti tecnici, economici e pratici, al fine di proporre soluzioni che dovrebbero essere vagliate e decise tempestivamente dalla Regione stessa, massimo organo collettore e realizzatore di ogni importante iniziativa riguardante il suo territorio.

Premesso che non esiste alcuna formula magica per abolire il sangue sulle strade, e ritenuto che enormi sforzi di uomini e di mezzi richiederebbero una seria e coordinata crociata sul piano nazionale, per porre un freno all'assurda strage, il dott. Bassani così prosegue: «Le Regioni sono nate, tra l'altro, per mettere a fuoco più presto e meglio certi problemi di comunità che, pur appartenendo alla stessa nazione, ritengono di potersi risolvere direttamente evitando le fatiche e le spese della burocrazia centrale per l'approvazione dei programmi, lo stanziamento della spesa e per una più rapida erogazione dei fondi relativi. Tra i vantaggi del tanto discusso istituto regionale c'è proprio questo, e noi della Regione Friuli-Venezia Giulia dovremmo approfittarne, programmando e coordinando saggiamente ogni iniziativa tendente ad affrontare, se non a risolvere, i problemi della sicurezza del traffico, dentro e fuori delle nostre città».

«Rosso e Verde» prosegue sottolineando che il grave problema è stato oggetto anche a Trieste, in questi ultimi tempi, di particolare attenzione, attraverso una serie di riunioni: in Prefettura promossa dal Governatore centrale; sotto gli auspici del competente Assessorato regionale per una più rapida ed efficiente assistenza ai sinistrati; in sede comunale per sollecitare il completamento dell'autostrada Trieste-Venezia, allo scopo di decongestionare le impervie strade statali e, infine, delle commesse ministeriali dell'Automobile Club. Tutte queste iniziative miravano ad un solo obiettivo: sottrarre vite umane alla furia omicida di quel mostro gigantesco ed inesorabile, che si chiama traffico.

Il dott. Bassani prosegue poi con il rilevare che se, in questi tempi, per esempio, sperare di ottenere risultati in città finché si trascura o si abolisce la segretoria orizzontale invece che aumentarla, e non si propone una migrazione sostanziale della amministrazione pubblica; è inutile. E, inoltre, tagliare i piani dopo non c'è bisogno di tagliarli e lasciarli invece, minacciati, in zone in cui per colpa dei piani aumentano continuamente gli incidenti mortali, inutile, o quanto meno prematuro, parlare di una migliore assistenza ai feriti se non si è prima fatto qualcosa per limitare il numero.

Dunque si tratta di agire, tempestivamente, altrimenti - dice concludendo il presidente dell'ACI - succederà come con la benzina a Trieste, «se ne sono occupati tutti del problema, ma in sede locale che non ha dato altri, e tanto provinciale per il turismo, l'Unione commercianti, l'Automobile Club e gli stessi benzinari. La stampa ha validamente sostenuto ogni iniziativa, ma la vendita della benzina continua a calare a misura che sorgono distributori nuovi fiammanti al di là del confine».

Sospeso lo sciopero aperti i nidi dell'ONMI

La Federazione Provinciale lavoratori enti di diritto pubblico (Federpubblici) della CISL comunica che i rappresentanti sindacali dei dipendenti e medici dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (CISL, OGIL, Associazione dipendenti, Associazione nazionale medici consultoria) sono stati convocati dal Sottosegretario al Tesoro, sen. Eugenio Gatto, per il 30 giugno p.v. presso il Ministero del Tesoro per l'esame delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali in ordine all'approvazione del nuovo regolamento organico dei dipendenti e alla nuova regolamentazione normativa ed economica dei medici consultoriali.

La Federpubblici - CISL informi, pertanto, che, a seguito della decisione presa dalle organizzazioni sindacali in sede nazionale, è revocato lo sciopero dei dipendenti dell'ONMI, già programmato da oggi al 30 giugno.

Del canto suo la Federazione

Provinciale dell'ONMI, è noto che, a seguito della sospensione dello sciopero del personale dipendente, i Nidi di via Caboro, di via P. Veronesi, di via Puccini e quello di Muggia, nonché tutti i consultori pediatrici e materni funzioneranno normalmente.

Publici dibattiti sui problemi di Muggia

Il Comune di Muggia ha indetto in questi giorni delle pubbliche riunioni di cittadini per delle libere e profuse discussioni su argomenti di attualità e di

pertinenza dell'amministrazione comunale. Mercoledì 25 ha avuto luogo una riunione presso la scuola di Aquilina; un'altra nei giorni scorsi, nella sala del Cinema Verdi di Muggia. Il sindaco ha svolto una relazione sui maggiori problemi comunali attuali, dal bilancio di previsione alla edificazione di nuove costruzioni, dal problema della costruzione del bacino di carenaggio (proposto nella zona del San Rocco) alla costruzione di un nuovo bacino idrico da utilizzare come riserva. Infine il sindaco ha risposto singolarmente alle numerose interrogazioni dei presenti.

MASAO KUROIWA, ESPERTO IN SERICOLTURA, È VOLATO A CODROIPO

DAL GIAPPONE CON AMORE ARMATO DI GRAFICI E PAZIENZA

Si è messo al lavoro nell'essiccatoio di Flambro: il suo scopo è di attivare i bachi da seta ottenendo un notevole incremento nella produzione e un risparmio

Masao Kuroiwa, direttore e manager del Dipartimento della sericoltura di Tokio, è in Italia da qualche tempo per la prima volta da quando ha superato la terza muta in modo che il periodo dell'allevamento si riduca per gli allevatori stessi di circa la metà.

Seguendo questa strada di innovazioni si potrà conseguire un maggior utile per le aziende e giungere in un secondo tempo alla filatura meccanizzata con conseguente forte diminuzione del costo di trasformazione di bozzoli.

Al Vangelo, monsignor Botticher ha posto l'accento sulla festività liturgica della Pentecoste, auspicando per la grande famiglia del Lloyd Triestino un fecondo e continuo rinnovamento nello spirito che nella tecnica.

Alla fine del rito sono state distribuite ai capi famiglia le medaglie commemorative del Tempio Mariano di Monte Grisa che sarà, in autunno, meta di un pellegrinaggio da parte del personale del Lloyd.

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Messa sul ponte



(G. Giamalotos)

A bordo della motonave «Europa» ormeggiata alla Stazione Marittima, su di un altare all'aperto allestito sul ponte passeggiato, il Cappellano del Porto monsignor Alfredo Botticher ha officiato ieri una S. Messa per il personale del Lloyd Triestino.

Al Vangelo, monsignor Botticher ha posto l'accento sulla festività liturgica della Pentecoste, auspicando per la grande famiglia del Lloyd Triestino un fecondo e continuo rinnovamento nello spirito che nella tecnica.

Alla fine del rito sono state distribuite ai capi famiglia le medaglie commemorative del Tempio Mariano di Monte Grisa che sarà, in autunno, meta di un pellegrinaggio da parte del personale del Lloyd.

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

SABATO IL CORO DEI «CRODAIOLI»

Nuovi canti alpini al Castello di San Giusto

Molte musiche sono ispirate alla guerra di Grecia e di Russia - Un libro rievocatore

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

Alcune ricche famiglie sono state abbastanza consueti: episodi della guerra mondiale, l'indole dei nostri monti, piccoli idilli pastori, qualche nota di comicità popolare. Ma altre sono del tutto nuove: sono quelle che hanno tratto lo spirito dell'ultima guerra, combattuta dalle truppe alpine sui monti della Grecia o nella sterminata pianura russa e si risente il dolente animo alpino e la nostalgia della casa e il pensiero per la mamma, la sposa, i figli che attendono, e la sensazione della morte vicina, che non spaventa più, perché diventa quasi un dolce abbandono.

Al bellissimo libro «Centomila la gavetta di ghiaccio» del dott. Bedeschi il maestro di Marzi si è ispirato per due belle canzoni «Dolce la russia che narra un episodio durante il viaggio verso il Don, e «L'ultima notte», una triste documentazione di quello che fu la tragica ritirata in Russia. Queste due canzoni fanno parte del programma e certamente incontreranno e le altre «canzoni» il favore del pubblico presente.

L'A.N.A. di Trieste ha ricevuto da più parti calda approvazione per l'organizzazione di questa serata a verdeggiare al Castello di S. Giusto, ed è ben lieta di invitare tutta la popolazione all'audizione del coro con l'ingresso libero a tutti.

Il coro di Arzignano si presenta per la prima volta al pubblico triestino, al Castello di S. Giusto, sabato 4 giugno alle ore 21, con un programma di canzoni di montagna piuttosto insolite. Infatti accanto ad alcuni canti tradizionali, si esibirà in una serie di canzoni nuove, composte dal maestro direttore del coro stesso Bepi de Marzi (parole di Gemina).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, Concerto delle musiche sinfoniche del «Premio città di Trieste». Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Aldo Ceccato. Soprano Liliana Foll, violinista Baldassare Simone.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Trieste. Prossimamente «La Pignatta» (Aulularis) di Tito Maccio Plauto nella riduzione di Carpi e Faraguna. Regia di Ugo Amodeo, allestimento di Bruno Cherchia.

MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Debutto mercoledì 1.0 giugno alle ore 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia. Telefono 761470.

EDEN (già Supercinema). 16: «3170 Battaglia d'assalto». 1° premio al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. 16: «Gli amori». Un eccezionale e scabroso film premiato con la Coppa Volpi al Festival di Venezia, con Harriet Anderson, Gunnar Lindblom. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Le meraviglie delle avventure». Un eccezionale spettacolo cinematografico visionario, con Nancy Kwan, Robert Morse e Robert Goulet. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Oggi, domani, dopodomani» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Vittoria, Lisi, Catherine Spaak, Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Sette magnifiche pistole». Un western entusiasmante, straordinario, originale in cinema scope technicolor, con Sean Flynn, Evelyn Stewart e Fernando Sancho.

GRATTACIELO. 16.30: «Hotel delle vergini». Piccante spettacolo visionario Metro technicolor, con Nancy Kwan, Robert Morse e Robert Goulet. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30:

Piccolo Sport

Sportivi per la vostra eleganza
confezioni per uomo e signora

Al Calmiere

Ponte della Fabra, angolo via Carducci

DODICESIMO EPISODIO DEL «GIRO»: UNA VELOCE MARCIA DI TRASFERIMENTO

Volata a quattordici e vittoria di Zandegù su Dancelli e Da Dalt

Alta la media: oltre 38 orari - Il gruppo al traguardo di Reggio con 1'39" di ritardo - Oggi la attesa cronotappa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, 29. Nella tappa del dodicesimo quattordici topolini sono scesi dalla tana e Zandegù, che è grande e grosso, si è trovato primo sul traguardo di Reggio Emilia senza grande sforzo, ripetendo il successo di due giorni fa a Gualandera. I corridori hanno fatto un taglio alla frazione di oggi e si sono messi a spingere sui pedali soltanto da Bologna in poi, ovvero negli ultimi 85 chilometri, tirando alla morte come si preparassero alla cronometro di domani. Hanno recuperato tutto il tempo perduto nei primi 140 chilometri inconsiderati, la cui media è meglio non ve la diciamo. Finalmente il Giro si toglie di dosso quello che di inutile reca sempre una corsa così lunga a tappe. Domani sarà un'ultima da soli, gli uni contro gli altri, se stessi contro il tempo, e ver-

Ordine d'arrivo

1) DINO ZANDEGÙ (Bianchi) che compie 1.206 km. in 5 ore 25'39" alla media oraria di km. 38,229.
2) Dancelli, 3) Da Dalt, 4) Baso, 5) Nolmans (Bel.), 6) Vigna, 7) Fantinato, 8) Armani, 9) Balini, 10) Huysmans (Bel.), 11) Lievore, 12) Novak (Fr.), 13) Boons (Bel.), 14) Knapp, tutti col tempo del vincitore, 15) Houbrechts (Bel.) in 5 ore 24'44", 16) Parosetti s. t. 17) Barviera in 5 ore 25'2" e lo stesso tempo 18) concludono fra cui tutti gli uomini di classifica.

che fino a Cesenatico avevano scosso il morale del campione di Casasco d'Adda, si sono addolcite.

Questo rientro dei cattivi propositi di Motta è stata una prova salutare del Giro stesso perché dover rinunciare ad un corridore come lui significa una sconfitta di una notevole dose di importanza e di interesse. Motta è oggi un personaggio vivo, umano, patetico di questo Giro, è l'atleta sul quale i tifosi di tifosi italiani pongono la sua mano affettuosamente, così come le altre schiere fan- tiste nei riguardi di Gimonzi, Adorni, De Rosso, Taccone e Zilioli.

Il gruppo, anticipato di pochi secondi da Hubrechts e Parosetti, era regolato da Barviera con un distacco di 1'39" da Zandegù, il quale con la vittoria odierna saliva di due posti in classifica generale diventando decimo davanti a Gimonzi.

Siamo arrivati così alla vigilia della tappa a cronometro, «fien ne da plus» direbbe il croupier se fossimo al casinò. Ma siamo al Giro e diciamo vinca il migliore.

La prova si svolgerà su un tracciato di 46 chilometri pianeggianti. Le insidie, a parte

le condizioni del tempo in questi giorni notevolmente variabili, saranno rappresentate dalle numerose curve trattandosi di un circuito ricavato intorno a Parma. Il primo corridore a prendere il via sarà Gelli alle 12.10. L'ultimo Jimenez chiuderà la serie alle 15.08. Gimonzi partirà alle 14.52 e con un intervallo di due minuti fra gli uni e gli altri seguiranno nell'ordine: Alty, Zilioli, Motta, Balmanton, De Rosso, Adorni, e Taccone che sarà pertanto penultimo. Il tempo massimo è fissato in 20 minuti. La parola al cronometro.

Franco Enrico



Zandegù, che precede di un paio di lunghezze Dancelli e un folto gruppo di fuggitivi, alza la mano in segno di vittoria: è l'arrivo della dodicesima tappa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Classifica generale

1) JULIO JIMENEZ (Spagna) 68 ore 25'58".
2) De Rosso a 43", 3) Taccone a 50", 4) Motta a 1'10", 5) Balini a 1'20", 6) Balmanton a 1'30", 7) Zilioli a 1'38", 8) Bissoli a 1'50", 9) Alty a 2'00", 10) Zandegù a 2'10", 11) Gimonzi a 2'20", 12) Maurer (Sv.) a 2'30", 13) Angeli (Fr.) a 2'40", 14) Poldori a 2'50", 15) Passuello a 3'00", 16) Schiavoni a 3'10", 17) Battistini a 3'20", 18) Mugnaini a 3'30", 19) Fontana a 3'40", 20) Malno a 3'50".

DIETRO LA FACCIATA DEL BALZO N. 12

La felicità di Zandegù e la polemica dei cartelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, 29. Dino Zandegù, avvicinandosi al traguardo, ha fatto un'ultima da soli, gli uni contro gli altri, se stessi contro il tempo, e ver-

Luigi Prado

TROFEO JOLLY HOTELS L'Alfa di Giunti comanda la classifica

Messina, 29. L'Alfa Romeo G.R. di Giunti-Santella guida la classifica al termine della prima tappa del secondo Trofeo del Jolly Hotels, conclusasi questa sera a Messina. Giunti ha infatti conservato la sua posizione di testa nonostante l'attacco portato sul circuito di Siracusa, di chilometri 6.500, da Vaccarella il quale ha vinto la prova di velocità della durata di 30 minuti di chilometri 148,382. Nelle gran turismo e prototipi, invece, si è imposto a Siracusa Pianta su Ferrari «Le Mans» alla media di chilometri 153,078.

La tappa è stata privata, però, di un valido motivo d'interesse con l'annullamento della prova di velocità che doveva disputarsi lungo il circuito del lago di Pergusa, per impraticabilità della pista. Dopo due giri di prova, alle ore 6.30, veniva dato il via al gruppo delle vetture turismo. Giunti scattava in testa, seguito da Dini e Vaccarella. Al primo passaggio Dini era al comando lontano da vicino da Giunti e Vaccarella: la nube di polvere sollevata dalle prime vetture, a causa di recenti lavori sull'asfalto, metteva però in serie difficoltà tutti i concorrenti e il direttore di gara ritenne, quindi, opportuno richiamare tutte le vetture e porre fine alla prova.

A Siracusa la bandiera veniva abbassata alle 11.10 e Giunti passava subito in testa seguito da Dini e Vaccarella. Al primo passaggio Dini era al comando seguito da Vaccarella e Giunti; al secondo passaggio Vaccarella passava in testa e conservava il comando

che fino a Cesenatico avevano scosso il morale del campione di Casasco d'Adda, si sono addolcite.

Quando abbiamo lasciato Cesenatico, abbiamo avuto il grande rimpianto di non esserci potuti tuffare nel suo mare. Fausto Fracchiari ieri sera, facendo freddo anche questa mattina. Le acque erano più placide, ma per nulla invitanti.

La tappa si preannunciava monotona e manteneva le premesse per 51 km. fin quando sembrò che il gruppo si stesse sfaldando quasi davanti a casa sua, si avvicinava al traguardo di Reggio Emilia. In un chilometro appena i quattro erano raggruppati al rifinitissimo di Massalombarda la carovana procedeva senza grande disinvoltura. Si profilava il traguardo tricolore di Medicina (km. 114) e Cambrini, per la prima volta in questo Giro, si faceva notare avanzando di una ventina di secondi per precedere comodamente il gruppo regolato dal solito Marcolli davanti a Fieschi.

Si attraversa Bologna con poca fretta e Taccone può ripartire una gommata buca senza farsi troppo distanziare. Comunque i suoi compagni di squadra si accano di equivochi e attendono per aiutarlo al rientro. Alla vista di Modena (24 km. da Reggio Emilia) il belkna Messelès si fa batteva, ma anche la sua avversaria Diana meno di tanto si dica. Intanto l'fondatura era diventata più spedita. I corridori sembravano ora che finalmente volessero. Nell'attraversamento di Modena scatta Bogno ed era ra, tanto prima da Dancelli, poi da Knapp, il vincitore di Viareggio, ed infine da Zandegù, Baso, Huysmans, Armani, Vigna, Balini, Da Dalt, Novak, Fantinato, Nolmans e Lievore. La loro marcia era spedita, disinvolta ed il vantaggio aumentava chilometro per chilometro, anche perché il migliore in classifica, proprio Zandegù, aveva un distacco dalla maglia rosa di 4'30".

A Rubiera (13 km. dall'arrivo) i quattordici fuggitivi avevano preso gli 1'28" al gruppo, dal quale «punta fuori» improvvisamente Gianni Motta. Era il seg. della sua vitalità atletica. Cercava di disperdere la strada i suoi rit. e per lui, chilometri rimaneva solo, ma la carovana del plotone era violenta e sotto la spinta di Jimenez il corridore della Mottini veniva riacciuffato. Avanti, intanto, la corsa stava all'epilogo. La volata non aveva certo tutti i crismi della regolarità, i più furbi si aiutavano con i gomiti e andavano, senza dover ricorrere a questi mezzi termini, si avvaleva della sua «tena» fisica e sfrecciava, limpido vincitore, nella tappa del dodicesimo davanti a Dancelli che

Serie «B»

I RISULTATI
«Alessandria - Reggiana» 2-1
«Mantova - Trani» 2-0
«Messina - Catanzaro» 2-0
«Lecce - Monza» 2-0
«Novara - Genova» 1-1
«Verona - Pisa» 2-1
«Livorno - Potenza» 1-0
«Pro Patria - Palermo» 2-1
«Modena - Reggina» 1-0
«Venezia - Padova» 3-1

LA CLASSIFICA

Venezia	35 17 15	5 30 38 47
Lecce	35 16 12	7 41 56 44
Mantova	35 14 15	0 45 36 40
Reggina	35 14 12	9 42 32 40
Genoa	35 13 13	9 38 32 39
Verona	35 11 17	7 31 28 39
Messina	35 11 17	7 35 32 37
Livorno	35 11 11	11 29 35 33
Catanzaro	35 10 14	11 32 34 33
Palermo	35 9 15	11 31 31 33
Padova	35 12 14	39 38 33 33
Potenza	35 13 15	35 38 33 33
Novara	35 11 9	29 38 33 33
Reggiana	35 12 15	29 38 33 33
Alessandria	35 12 1	29 38 33 33
Pisa	35 10 10	24 30 30 30
Monza	35 12 15	32 45 30 30
Pro Patria	35 9 11	15 34 28 33
Trani	35 6 11	28 42 29

LE PARTITE DEL 5 GIUGNO

Catanzaro - Trani
Genoa - Pro Patria
Lecce - Palermo
Mantova - Potenza
Modena - Livorno
Monza - Reggiana
Padova - Messina
Pisa - Venezia
Reggina - Novara
Verona - Alessandria

Gli ospiti hanno realizzato

BATTUTO PER 3-1 IL PADOVA A S. ELENA

Il Venezia in Serie A

Primo tempo 1-1 - Esplosione di entusiasmo a incontro finito: l'allenatore portato in spalla

Venezia, 29.

Con un'entusiasmo mai visto sul Padova, la Venezia, prima della squadra della Serie cadetta, si è assicurata la promozione in Serie A. Un vero e proprio diluvio d'acqua si è abbattuto sullo stadio «Pezzo» nell'ora immediatamente precedente la partita, cosicché quando le due squadre sono entrate in campo, hanno trovato il terreno estremamente viscido e pesante. L'arrivo è dei padroni di casa, ma dopo pochi minuti di gioco, al 5', i padovani hanno provvisoriamente una veloce azione con Mazzanti, Pace e Carminali che, liberatosi faticosamente di Neri, batte Bubacco in uscita. Quattro minuti dopo Bubacco è impegnato a terra da Novelli.

Da questo momento in poi il Padova cede il controllo della partita al Venezia. La reazione del Venezia comincia a farsi consistente al 23', quando un forte tiro di Menocci viene faticosamente parato da Pontel, al 30' sul calcio d'angolo per il Venezia Menocci indirizza di testa a rete, e due passi da Pontel, ma Novelli interviene con la mano causando il rigore, che Neri trasforma con un forte tiro quasi centrale. Tre minuti dopo azione D'Alessi - Spagnoli - Mazzola e tiro angolato della mezza Salomone, l'esterno del Venezia, al 35' ancora Mazzola in azione, ma il suo tiro finisce oltre la traversa. Al 41', Bertogna, a conclusione di una entusiasmante fuga centrata, mette a segno un gol che dà la palla con la testa.

Nella ripresa, dopo tre minuti di gioco, Menocci fallisce un'ottima occasione per portare la squadra in vantaggio: riceve

la palla da Bertogna, e solo davanti a Pontel, sorvola con un forte tiro che attraversa il portiere della squadra di casa. Menocci e tira forte a rete, ma la palla esce di poco a lato. Insistono ancora i neroverdi, e due minuti più tardi, Bertogna manda oltre la traversa. Ma la seconda rete è ormai vicina: al 9', Spagnoli lancia Bertogna che, sfruttando un rimpallo del pallone su Barbolini, riprende di testa e, infila, nella rete difesa da Pontel con un tiro imparabile che si insacca nell'angolo destro della porta.

Al 20' Spagnoli mette nuovamente in azione l'ala destra che, dal fondo, passa a Menocci, che tira forte a rete, ma la palla esce di poco a lato. Al 34', si rimette laterale di D'Alessi, Dorci colpisce al volo la palla che si infila nell'angolo alto della rete. Venezia, 2-1. In seguito, il Venezia, al 40', l'arbitro espelle Mazzola e Pace, colpevole quest'ultimo di un vistoso fallo di ritorsione ai danni della mezza neroverde.

Trionfo dopo il fischio di chiusura, per l'allenatore Segato che viene portato in spalla dai giocatori per tutto il campo. Carminali, Spagnoli, Bertogna, D'Alessi, Menocci, Mazzola, Dorci.

Padova: Pontel, Morganti, Corvato, Frezza, Barbolini, Serrà, Carminali, Mazzanti, Goffi, Pace, Novelli.

Arbitro: Carminali di Milano.

Per 6-3 il CRDA sugli svizzeri

Montalcione, 29. Vittoria con punteggio tennis questa odierna del CRDA che nel tardo pomeriggio si è congedato dal proprio pubblico dopo un soddisfacente campionato di Serie C. A farne le spese è stata la squadra elvetica AGIE Losone di Locarno, nelle cui file militano atleti di tre nazionalità: svizzeri, argentini e italiani.

La partita amichevole a carattere internazionale è servita ai responsabili della compagine aziendale per inserire nello schieramento alcuni giocatori in prova, che il CRDA sembra intenzionato ad ipotizzare per la prossima stagione agonistica, e alcuni atleti del proprio vivaio. I giocatori in prova erano il gradiscano Vendrame, l'udinese Carmello, e il veneziano Borsetti; i due attaccanti hanno destato buona impressione; troppo poco impegnato è stato Vendrame per un giudizio. Il proprio mezzo, ma ha denunciato una certa stanchezza per aver disputato già ieri un incontro amichevole in Italia. Ugualmente nelle sue file si è notato un atleta di grande levatura: l'argentino Jorlano.

Il CRDA, particolarmente nella prima parte della gara, anche se privo di Gialone, Clichetti e Polito, ha manovrato con sicurezza in velocità e ha impegnato seriamente la difesa avversaria. Anche nel secondo tempo, pure con l'esclusione di Ivo e Valentini, il neroverde ha mantenuto il predominio di gioco, dando sempre soddisfazione ai propri sostenitori.

MELBOURNE: PER 4-2 LA ROMA BATTE IL VICTORIA

I giallorossi in trionfo

Nel primo tempo gli «aussie» in vantaggio - Enorme entusiasmo fra gli emigrati italiani - 43 mila spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 29.

Se la Roma ha vinto oggi, ed è stata la prima vittoria stagionale in terra australiana contro la selezione dello Stato del Victoria, molto del successo i giallorossi lo devono al pubblico (43.000 spettatori, un record per lo Olympic Stadium di Melbourne) che, in maggioranza italiani, hanno entusiasmamente applaudito, incitato, osannato ed infine portato in trionfo l'undici venuto dall'Italia.

Dinnanzi ad una esplosione collettiva di tifosi schietti, di entusiasmo per il lontano Paese d'origine, di manifestazioni sincere d'affetto, il risultato tecnico e tende quasi a passare in seconda linea, perché era giusto e doveroso che la Roma vincesse non tanto per la superiorità agonistica di cui ha dato prova sugli avversari inesperti ed ancora alle prime armi nel gioco del calcio, quanto per non deludere i propri tifosi che attendevano da mesi l'appuntamento di oggi.

La selezione locale, composta — e ciò dimostra che il calcio «aussie» deve percorrere ancora molta strada prima di dire la sua parola in campo internazionale — da una eterogenea massa di giocatori (quattro scozzesi, due polacchi, un greco, un inglese, un olandese, uno jugoslavo ed un ungherese, tutti emigrati qui da poco) ha ben figurato nello scorcio iniziale della partita, contenendo con relativa bravura gli attacchi a valanga dei romanisti ed impegnando Cudicini in una difficile serie di interventi.

Pochi secondi dopo il fischio di apertura, la Roma è già in vantaggio con una rete fulminea di Spanio. I victoriani, per nulla intimoriti e lungi dal lasciarsi prendere dallo scoramento dinanzi a tanto avversario, premono senza sosta sulla retroguardia giallorossa passando due volte e chiudono il primo tempo sul 2-1 in loro favore.

Masetti fa un bel discorso ai suoi ragazzi durante il riposo ed i risultati della rannamiana si fanno subito vedere. Le manovre della Roma si fanno più attente acquistando in efficacia ed incisività. Al 15' della ripresa, Spanio senza dubbio il migliore in campo, riporta le sorti in parità, aprendo la strada al successo finale. Ci pensano prima Francesco con una cannonata da 18 metri e poi Benitez a siglare la vittoria con altre due reti. Il Victoria non esiste più, è in ginocchio, provato sia fisicamente che moralmente.

Quando l'arbitro inglese Maltland dà il segnale di chiusura, il tripudio popolare si scatena sugli spalti. Centinaia di italiani invadono pacificamente il campo issando in spalla i romanisti e portandoli in trionfo fino agli spogliatoi.

«Ma! Vieni una cosa simile», ci dice Cudicini, il portiere del Victoria, «aspettiamo di non fare brutta figura nelle prossime partite altrimenti sono guai».

Le formazioni: ROMA: Cudicini; Tomasini, Ardizon; Benitez; Lori, Carpanesi; Leonard, Tamboresini, Enzo, Spanio, Francesco; ni. VICTORIA STATE: Hobson;

Shephard, Cook; Janczyk, Rice, dicio; Abonyi, Gaja, Nestoridis, Anderson, McKay.

A. P.

Totocalcio

La colonna vincente n. 40

Alessandria r.f. (2-1) 1
Mantova-Trani r.f. (2-2) X
Messina-Catania r.f. (1-0) 1
Monza - Lecce r.f. (0-2) 2
Novara - Genoa L.o.t. (0-1) 2
Novara - Genoa r.f. (1-1) X
Pisa - Verona r.f. (1-2) 2
Potenza-Livorno r.f. (0-1) 2
P. F. Palermi r.f. (2-1) 1
Reggina-Modena L.o.t. (0-1) 2
Reggina-Modena r.f. (0-1) 2
Venezia-Padova L.o.t. (1-1) X
Venezia-Padova r.f. (3-1) 1

VINCE 170 MILIONI

All'unico vincitore con punti 13 spettano lire 144.048.000; al 28 vincitori con punti dodici lire 5.144.500. Il tredici è stato realizzato con la scheda a sistema da 32 colonne giocata a Milano presso la ricevitoria 0168 di corso Buenos Aires 77, gestita dal signor Bufarini Giuseppe. Il numero della scheda è il 275 ME 90923 (anonima). La stessa scheda ha realizzato, oltre il 13, anche cinque dei 28 dodici, totalizzando una vincita di circa 170 milioni.

Nella zona del Veneto Orientale ne nessun tredici; due vincite con punti dodici, delle quali una a Trieste su scheda giocata da un anonimo al «Mio Bar», via Carducci 11.

SI CHIUDE ALLA PARI LA FINALE DEL TROFEO U.E.F.A.

Italia e U.R.S.S. ex aequo

Risultato dell'incontro di Belgrado: 0-0 - La coppa rimarrà sei mesi a Roma e altrettanti a Mosca, come vuole il regolamento

Belgrado, 29.

Italia e URSS hanno vinto ex aequo il torneo di calcio dell'U.E.F.A. Nell'incontro finale le due squadre hanno pareggiato a reti inviolate. Il regolamento del torneo non prevedeva né tempi supplementari né spareggio con la moneta. Al terzo posto si è classificata la Jugoslavia che in giornata aveva battuto la Spagna per 2-0 (0-0). A questo XIX torneo dell'U.E.F.A. hanno partecipato sedici squadre. La Germania Orientale vincitrice del XVIII era stata eliminata nei giorni scorsi.

Nel primo tempo il campo è stato dominato dai sovietici. L'arbitro, a quanto è sembrato, ha danneggiato la squadra russa allorché al 28' ha trascurato di ordinare un rigore. Turone e Vignand avevano ostacolato Gershakovich in azione nell'area di rigore in maniera poco ortodossa. Al 32' Shergashvili ha colpito un paio della porta italiana con un tiro fortissimo. Gli attaccanti della squadra sovietica hanno condotto poi

qualche altra azione, più brillante ma non più redditizia, sprecando tutte le occasioni da gol che si sono di volta in volta presentate. I giovani giocatori italiani hanno avuto una sola occasione sfiorata al 1' di gioco, quando Scala ha indirizzato un suo fortissimo tiro su un paio della porta sovietica.

Anche nel secondo tempo i sovietici hanno praticamente dominato la partita, ma gli attaccanti non sono più riusciti a far sentire la loro superiorità sotto la porta avversaria, di fronte ad una granitica difesa assai. In uno dei rari contrattacchi della ripresa, gli italiani hanno visto sfumare un'azione di Scala al 52'. Il pallone è andato fuori della porta.

Le squadre, agli ordini del francese La Coste, sono entrate in campo nelle seguenti formazioni: Italia: Zanier; Botti; Fedele; Vignand; Turone; Antanini; Scala; Piana; Pettrini; Russo; Astini; Russia: Ivanov; Janec; Morozov; Chokoneidze;

Shergashvili, Teslev; Kurlov, Shalimov, Bektashev, Gershakovich, Nodia.

Il Vicenza non sfugge di fronte all'URSS (4-2)

Mosca, 29.

Il Lanerossi Vicenza è stato battuto oggi da una selezione sovietica nella sua seconda partita della tournée in Russia. I locali hanno realizzato quattro reti contro due. Hanno segnato: Banishevsky al 14' e al 53', Malafayev al 25' e Sabo al 60'. Per fronte ad una granitica difesa assai, i gol sono stati segnati da Coleusig al 37' e da Vencio al 71'.

I sovietici hanno cominciato la partita con grande slancio e non si sono mai trovati in difficoltà nonostante il tempo sfavorevole per Mosca costituisse una novità, in questa stagione. Sugli spalti dello Stadio Lenin hanno assistito alla partita circa 100.000 spettatori, quasi tutti in maniche di camicia per il caldo.

Nella capitale del Perù

Milan - Alianza 3-1

Lima, 29.

Il Milan ha battuto la squadra del Perù, Alianza Lima per 3 a 1 (2-1).

Bologna-Tottenham 1-0

Jersey City (USA), 29. Il Bologna ha battuto il Tottenham Hotspur (Inghilterra) per 1-0 in una partita amichevole allo stadio Roosevelt, davanti a 12.000 persone. Il gol è stato realizzato nel primo tempo.

PARTITE AMICHEVOLI

Liegi	Bolzano	Welkenzede	2-2
Messico	Torino	America	2-2
Foggia	Alessandria	Foggia	1-0
Torino	Espresso	Juventus	1-0
Napoli	Napoli	De Gama	2-0
Milano	Corinthians	Inter	3-1

RISULTATI DI RILIEVO NEL «TROFEO TRENTINO» DI ATLETICA LEGGERA

Bionisi nell'asta m. 4,60 Giani nei 100 in 10"4 precede Berruti

Sinesi ha superato Conti nei 5000 - Nel disco Piatkowski ha raggiunto metri 57,28
Complessivamente brillanti le prestazioni del polacchi in gara (4 affermazioni)

Trento, 29. Risultati di rilievo a Trento nell'11° trofeo «Città di Perugia», organizzato dall'ATA Battista. Nel m. 100 Giani si è imposto in 10"4 davanti a Berruti, Ottolina e al polacco Romanowski. Nel 5000 Sinesi, in 14'35"9, ha avuto la meglio su Conti, mentre il polacco Wodjanski si è imposto nel 110 ostacoli con 14"5.

Successo del polacchi anche nel javellotto con Glogowski (m. 50,78), nel m. 400 con Baudens (47"1) e nel disco con Piatkowski (m. 57,28). Dionisi, in buona giornata, ma disturbato nel finale da un forte vento, si è imposto nell'asta con m. 4,60 davanti al sorprendente junior Righi (m. 4,50).

La Polonia ha vinto la classifica per società. Questo il dettaglio delle gare:

M. 5000: 1) Michele Sinesi (Riccardi) 14'35"9; 2) Conti (C.P.S. Pellegrini) 14'41"0; 3) Bertolin (Atletica Cologniana) 15'18"6.

M. 110 ostacoli: 1) Lech Wodjanski (Pol.) 14"5; 2) Rodeghiero (C.O. Bologna) 15"68; 3) Bonaiuto (Virtus Bologna) 16"72.

M. 100: 1) Ito Giani (New Publicity) 10"4; 2) Berruti (C.U.S. Torino) 10"5; 3) Ottolina (New Publicity) 10"5.

M. 400: 1) Andrzej Baudens (Pol.) 47"1; 2) Tomasello (ASU Udinese) 49"2; 3) Sedler (S.V.) 49"6.

Disco: 1) Edmund Piatkowski (Pol.) m. 57,28; 2) Koepl (Austria) m. 50,29; 3) Mancinelli (Pro Patria) m. 49,12.

M. 1500: 1) Hansrud Knill (S.V.) 3'51"; 2) Finelli (S.V. Modena) 3'51"5; 3) Huss (S.V.) 3'52"9.

Salto con l'asta: 1) Renato Dionisi (Piat Torino) m. 4,60; 2) Righi (Benacense) m. 4,50; 3) Ditty (Austria) 4,30.

Classifica per società: 1) Polonia p. 28; 2) Svizzera 17; 3) Germania 15; 4) New Publicity 10; 5) Gasparotto Bassano 8; 6) O.V. Wien Austria 6; con lo stesso punteggio seguono: Riccardi Milano, Piat Torino, Wiener ATA Club, Pro Patria.

La Ricci in evidenza nella riunione di Bolzano

Bolzano, 29. Oltre cento atleti, fra i quali le molte azzurre, hanno partecipato oggi, in rappresentanza di 28 società sportive, alla riunione di atletica leggera svoltasi allo stadio «Druone» per la assegnazione del «Trofeo Città di Bolzano». Ecco il dettaglio delle gare.

Getto del peso: 1) Ricci Ballotta (Lb. Piacenza) 12,99; 2) Faccioli (Lb. Piacenza) 11,83.

Salto in alto: 1) Giaroli (C.S. Bona) 1,80; 2) Giampietrini (S. G. T.) 1,60; 3) Fiori 1,50.

80 ostacoli: 1) Vettorezzo (Treviso) 1'15"; 2) Giulii 1'15"; 3) Bartoletti 1'19".

400 metri: 1) Mazzacurati (C.S. Roma) 1'11"; 2) Ludovici 86,87; 3) Sica 84,82.

100 metri: 1) Govoni (Fontana Bologna) 17"8; 2) Cesari 18"6; 3) Attene 18"9.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

800 metri: 1) Pigni (S. O. Italia Milano) 2'15"; 2) Ferrucci 2'15"7; 3) Torello 2'21"7.

100 metri piani: 1) Stoppa (Sport Club Italia Milano) 1'18"; 2) Vettorezzo 1'19"; 3) Giudici 1'19".

leggera per l'assegnazione della coppa «Città di Perugia». Fra i risultati di maggiore spicco il nuovo record stagionale e personale di Gatti nel salto in lungo con metri 7,51.

M. 100 piani: 1) Giannattasio (Fiamme gialle Roma) in 10"8; 2) Draghini 11"4; 3) Aurini 11"7. M. 400 piani: 1) Bianchi (S.N.T.A. Varedo) 48"4; 2) Bartoli 49"7; 3) Magini 49"8.

M. 110 ostacoli: 1) Cornacchia (Polis. Aterno Pescara) in 14"5; 2) Bertoli 15"4; 3) Virgili 15"8. M. 800: 1) Bianchi (Pro Sesto Milano) 1'51"; 2) Troitto 1'52"2; 3) Borriello 1'53"8. M. 1500: 1) Cinto (Carabinieri Bologna) 4'44"9; 2) Mastroleoni 4'47"3.

Salto in lungo: 1) Gatti (Ital-

sider Genova) m. 7,51 (primato stagionale e personale).

Formulari Roma (m. 7,42); 3) Formicari Roma (m. 7,42); 3) Vecchiore m. 7,20. Salto in alto: 1) Scotto (Carabinieri Bologna) m. 1,95; 2) Crosa m. 1,95; 3) Rossetti 1,90. Salto con l'asta: 1) Rossetti (Fiamme gialle Roma) m. 4,40; 2) Mariani m. 4,31; 3) Ghi m. 4,20.

Martelli: 1) Urlando (Fiamme gialle Roma) m. 57,28; 2) Guarnelli m. 56,44; 3) Sagnella m. 52,40.

Disco: 1) Simeon (Fiamme gialle Roma) m. 53,30; 2) Rerini m. 52.

Stafetta 4x100: 1) Carabinieri Bologna 3'18"; 2) Fiamme gialle Roma 3'20"; 3) Regazzoni (S.V.) m. 4,40; 3) Carabini Bologna m. 4,40; 2) Fiamme gialle Roma m. 4,40.

Classifica finale: 1) Carabinieri Bologna p. 257; 2) Fiamme gialle Roma p. 248,5; 3) C. S. Esercito Roma p. 80.

PER VETTURE FORMULA «3»

Brambilla entusiasma nel Gran Premio Roma

Roma, 29. Scomparsi dalla scena prima Giacomo Russo, poi l'inglese Williams, Ernesto Brambilla della scuderia «La Madonnina» ha vinto il 18° «Gran Premio Roma», prova internazionale per vetture di formula 3, valevole per il campionato italiano e per l'aggiudicazione del Trofeo E. S. La competizione è stata ricca di fasi vivaci e anche drammatiche, perché il duello ingaggiato fin dall'inizio tra Giacomo Russo e Williams ha avuto momenti di viva emozione.

Classifica generale: 1) Ernesto Brambilla su Brabham in 59'41"6 alla media di km. 123,40; 2) Russo (Williams) in 59'41"9; 3) Cinto (Arg) 1 ora 18'11"; 4) Manfredini 1'19"7; 5) Vidalis 1'10"4; 6) Magliore 1'18"4; 7) Faccioli 1'19"2; 8) Baghetti 1'12"0 (tutti su Brabham); 9) Orsola a due giri; 10) Adami a due giri; 11) Bonanni a due giri; 12) Cianfriglia a sei giri.

CICLISMO

Busetti in volata nella Coppa Ronchi

Ronchi dei Legionari, 29. Il motore Gianantonio Busetti ha vinto in volata la quinta edizione della Coppa Comune di Ronchi dei Legionari, per allievi, disputata sulle strade sconosciute dell'organizzazione del Gruppo Sportivo Formare.

E' stata una gara monotona, che mai ha registrato azioni di rilievo. Si può dire che i concorrenti sono partiti in gruppo e si sono ritrovati quasi tutti assieme sotto lo striscione di arrivo, per disputare una confusa volata finale.

Una corsa senza storia, dunque, che potrebbe essere archiviata come una placida «spasmodica primaverile».

Pochissimi — insignificanti, del resto — i tentativi di rompere la monotonia, compiuti con poco convinzione, e tutti riportati nei ranghi. Anche il gioco di squadra (eppure venivano delle compagini agguerrite in gara) è stato nullo.

G. B.

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle Govelet di Motta di Livenza) km. 85 in 2 ore 20', media km. 37,28; 2) Maurizio Marano (Velo Club Cividale); 3) Siva Moratto (Cicl. Tride di Treviso Veneto); 4) Adriano Cepparo (I.D.); 5) Rino Rossetti (Tognara - Pinarello, Treviso); 6) Vito Goleuschev (S. Giora-CRDA Montebelluna).

Ordine d'arrivo: 1) Gianantonio Busetti (Motocycle G

I turchi vogliono essere alleati e non vassalli degli S.U.

A convegno i paladini del consumatore italiano

i paladini tore italiano

te irlandese Alex Dixon, una produzione in oro, tempesta di pietre preziose della corona della regina Teodolinda, del valore di cinque milioni, messa a palio dall'Associazione italiana della rosa. Il premio è stato conferito da una giuria internazionale (esperti, studiosi e ge-

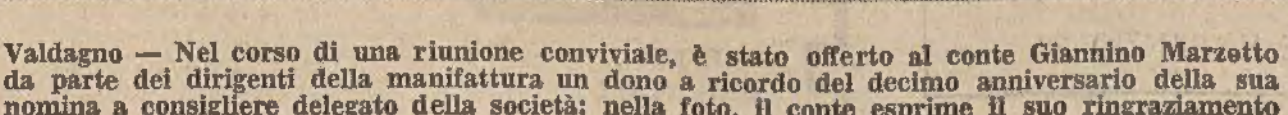
Uccidono ancora le mine addormentate nel deserto

Progresso e automazione alla conquista del Vaticano

All'ultima Mostra Commerciale, l'allestimento, che svolge ormai da anni, ha Milano, nei primi di maggio, visto una interessante serie di apparecchi, i cui, prodotti dalla Dea Design S.p.A., che super brillantemente i prezzi inflati partono da centonovanta lire, con danno anche la normale pratica che è immediata agli infissi e alla manomissione, a bastare praticare due fori nei vetri delle finestre, operazione che un buon compie in mezz'ora.

Inoltre questi modelli di infissi, in cui è prevista una stanza all'altra e montati su carrelli e possono essere utilizzati nei ambienti ove il servizio di pulizia, il giorno, no, nel tinello, in una notte in camera da letto.

Il condizionatore da finestra quindi trionfante, tutte le case, occorre, di un sistema, che si raggiunge quello stesso benessere totale cui noi aspiriamo.



Piccola guida per l'arredamento

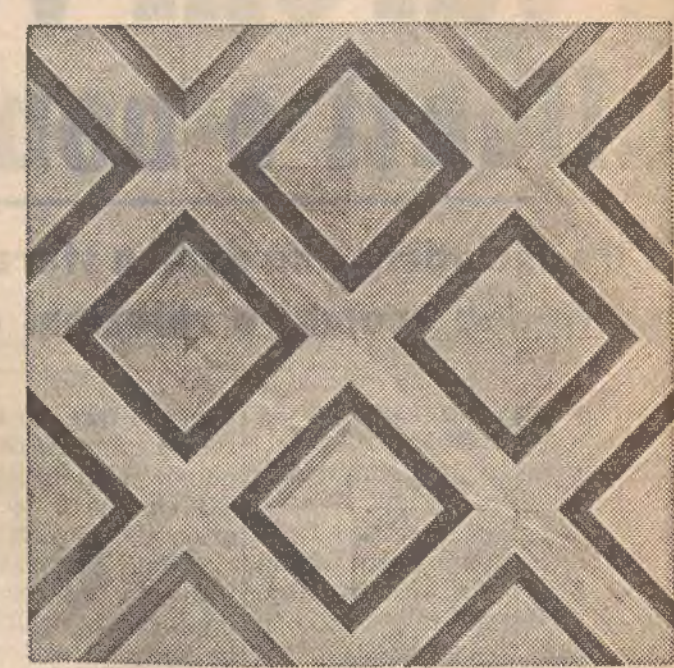
La casa di oggi si differenzia quasi del tutto dalla casa del passato. Fino a pochi anni fa, un appartamento si divideva a blocchi: camera da pranzo, salotto buono, camere da letto, cucina, servizi, camerette, ripostigli... I mobili seguivano la rigida disposizione della pianta. Buffet, contro-buffet, tavolo al centro, lampadario sopra, qualche poltrona, e nelle case «bene» l'argenteria. Canonici altrettanto rigidi per la camera da pranzo, per lo studio, il salotto, le camere da letto, ecc.

Oggi, tutto è cambiato. L'arredamento si fa sempre più libero, sempre meno vincolato a schemi prefissi. Ognuno si compone una casa a modo suo, scegliendo dalle tante proposte dei negozi specializzati, quanto più gli sembra adatto al suo stile di vita. Nasce così l'appartamento moderno, confortevole ed elegante, che ha una sua proprietà speciale: quella di essere in continuo «divenire». Oggi una casa si fa — come dire? — giorno per giorno, e non è mai finita. Ha però il vantaggio

di essere sempre attuale. Basta un particolare per modificarla: un tappeto, la carta da parati, la pavimentazione più accurata, qualche scaffalatura, i tendaggi... ed ecco la casa piacevolmente più nuova.

E' per questo che abbiamo raccolto in questa pagina, dedicata esclusivamente all'arredamento, tante nuove proposte, utili, speriamo, al più soddisfacente rinnovamento della vostra casa, secondo lo schema più attuale, suggerito dagli architetti e dagli arredatori.

PADOVAN



PARCHETTI

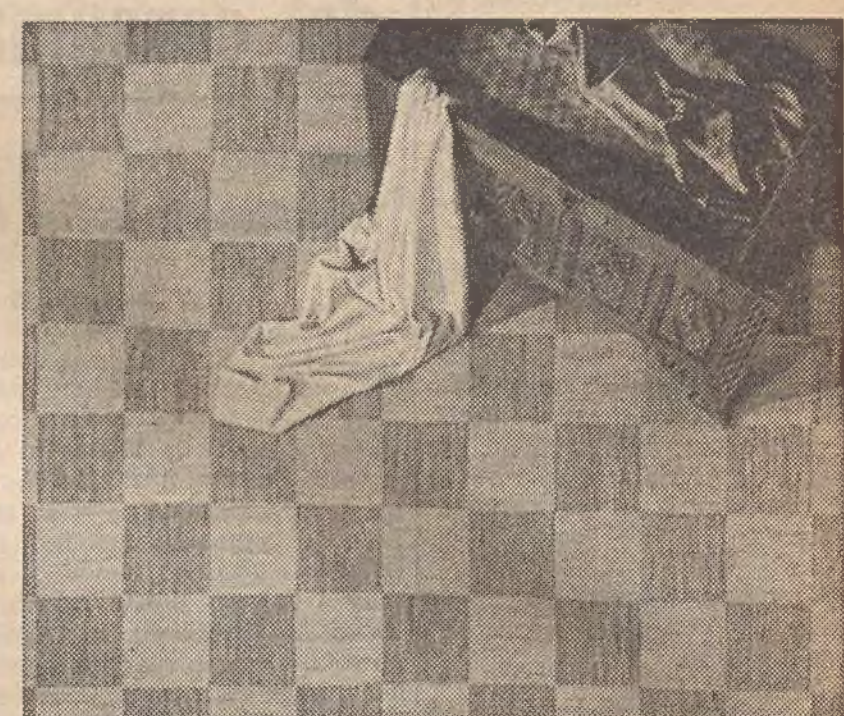
Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti

Esclusivista per l'applicazione del SYNTEKO originale che rende i vostri parchetti lucidi per anni

TRIESTE - VIA PADUINA 5, TEL. 95239

Un pavimento sempre nuovo

Questa volta abbiamo deciso di suggerirvi dei pavimenti che sono nati per soddisfare allo stesso tempo il gusto del tradizionale e la praticità richiesta dalle esigenze del moderno vivere. La ARMSTRONG Cork International SA ha preso come campioni legni pregiati e ha creato la serie «Woodtones» e «Parquet», pavimenti plastici in vinil-amianto. Essi accoppiano alle ormai note caratteristiche di praticità e durata dei pavimenti resistenti in plastica le calde tonalità e l'eleganza dei pavimenti tradizionali in legno. La loro superficie tenace e robusta li rende estremamente duraturi e si presta brillantemente contro le ammaccature provocate dai tacchi a spillo. Conferiscono alle stanze una nota personale poiché, grazie alle loro dimensioni, si prestano a infinite combinazioni, si da soddisfare l'architetto o l'arredatore più esigente, permettendogli ogni possibile libertà di ideazione.

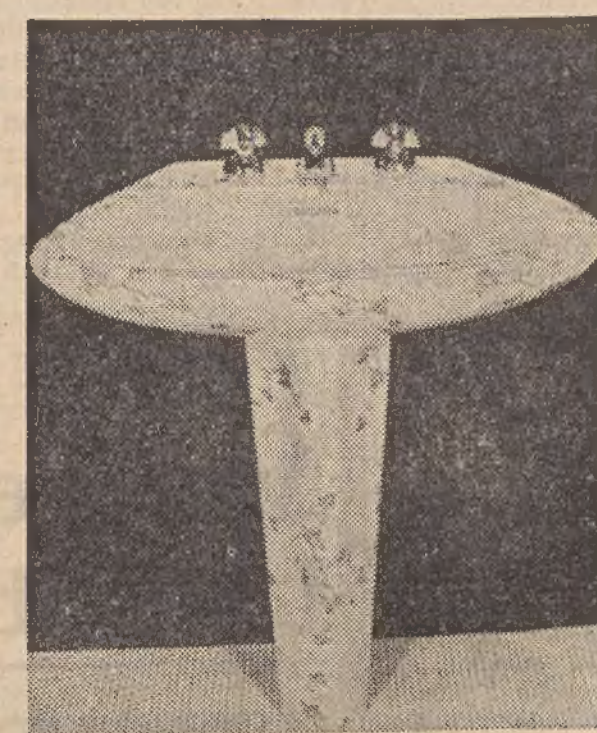


In collaborazione con la Concessionaria Soc. PRAGOTECNA di Trieste, le pavimentazioni ARMSTRONG, RIKETT e D.L.W. vengono fornite in opera con Certificato di garanzia dalla:

A.R.P. ITALPLAST

PIAZZA OSPEDALE 6 - TEL. 95919

Il bagno e i suoi accessori



I bagni diventano sempre più elaborati, sempre più belli. Come sceglierli? Oggi più che mai è necessario, per non fare errori di gusto, affidarsi a ditte di collaudata esperienza, che sanno consigliare ed orientare nel modo migliore, i loro clienti.

Anche gli accessori, che accompagnano il bagno nel modo più raffinato, non vanno scelti a caso, ma seguendo le indicazioni di chi ha una lunga conoscenza in materia.

Silvio Bonifacio

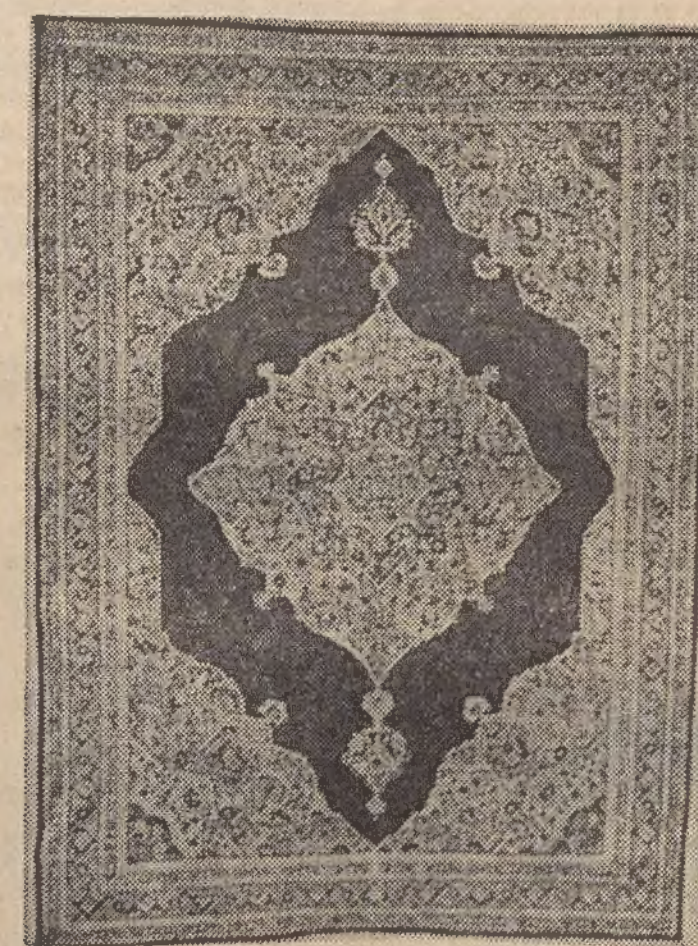
Tutto per il bagno e la cucina

VIA ROMA, 20

Fascino dei tappeti orientali

Una cosa diventa signorile nel modo più autentico, quando comincia ad «ospitare» tappeti orientali: una nota di alta classe per arredamenti antichi o moderni.

Di tappeti, esiste una scelta vastissima. Per farli bene, però, da intenditori, è opportuno rivolgersi a ditte di lunghissima esperienza, che possono garantire competenza e gusto sicuro.



DA OGGI

GRANDE VENDITA A PREZZI SPECIALI

PER FINE STAGIONE

Approfittate di questa occasione unica e limitata a pochissimi giorni



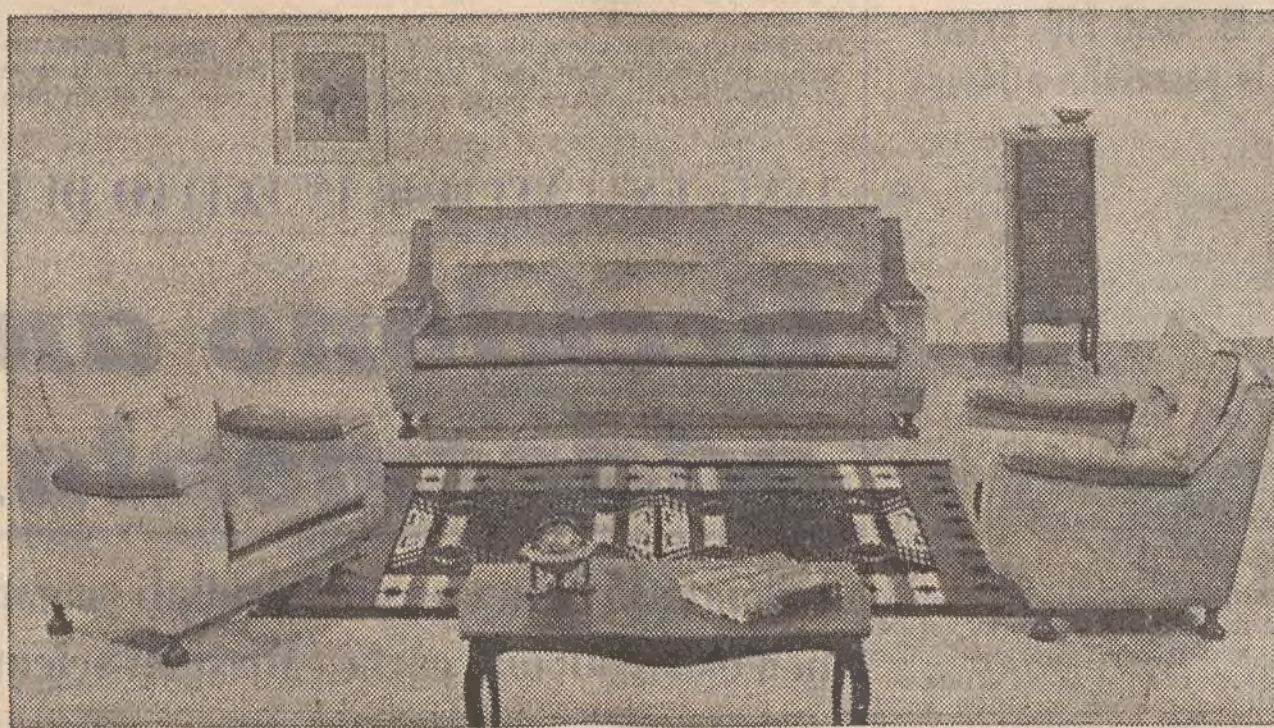
TAPPETI ORIENTALI

Importatrice di fama internazionale sino dal 1920 è la Ditta

TACCARI

con sede in via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

Un caminetto acceso...



...un pelo di pantofole, la pipa, il giornale: è proprio il relax ideale dopo un'intensa giornata di lavoro ed è il momento in cui maggiormente si apprezzano le comodità di un

buon salotto. Questo modello esclusivo, dalla linea armoniosa e dal rivestimento elegante, della più grande fabbrica italiana di salotti, è un esempio delle offerte eccezionali che vi

proponiamo: siamo sicuri che il prezzo che gli attribuite supererà di almeno cinquantamila lire il suo prezzo reale. E come questo ci sono decine di altri modelli.

mobili san giusto

VIA DIAZ 7 e 12

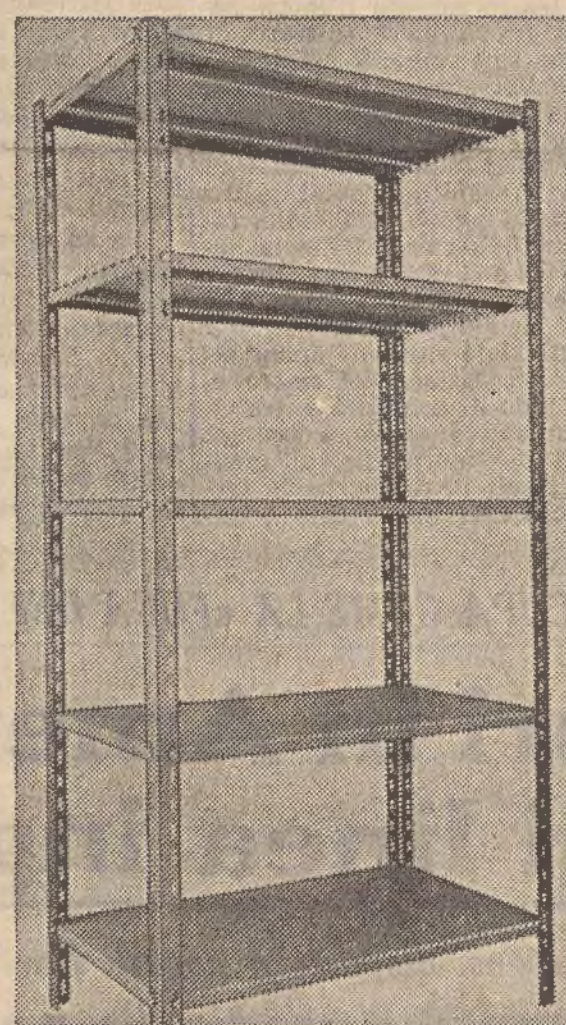
SCAFFALATURE METALLICHE COMBINIBILI

per magazzini, negozi, self-service, supermercati e ripostigli

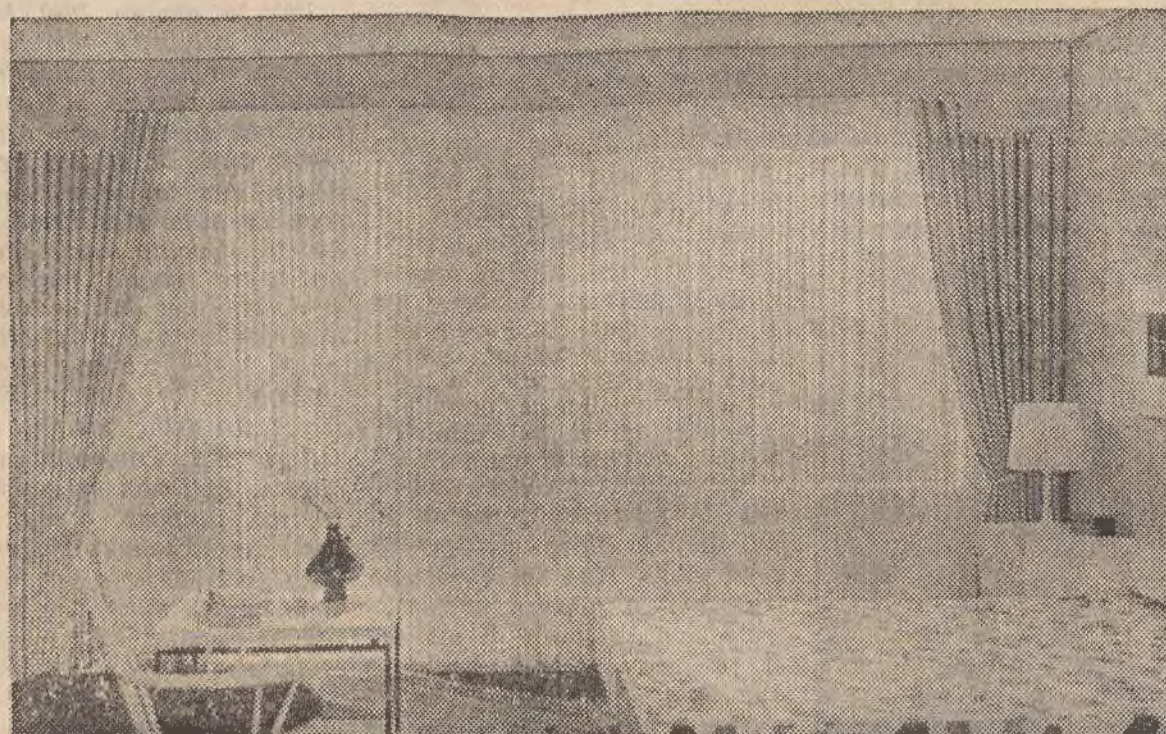
PROGETTI e PREVENTIVI



Trieste - Via Ginnastica 23 Telefono N. 94130



Le scaffalature componibili si dimostrano di un'utilità eccezionale, anche negli appartamenti. I ripostigli possono venire agevolmente allestiti per contenere ordinatamente tutti i vari oggetti da riporre. Con queste scaffalature componibili, che essendo metalliche, non si curvano e sono d'una resistenza a tutta prova, si raggiunge con la massima facilità lo scopo di tenere accuratamente ordinata la casa.



Indubbiamente è dalle tende che si giudica la classe di una casa. La scelta dei tendaggi rivela nel modo più sicuro, il gusto della padrona di casa. Oggi negli arredamenti si dà il giusto valore a questi accessori così importanti, ed esiste ormai tutto un assortimento in gamme vastissime, che va dalle tende realizzate nei materiali più leggeri a quelle sontuose e pesanti. E' comunque un acquisto da affrontare con molta attenzione: bisogna affidarsi perciò solo a negozi di gusto sicuro.

La scelta di un oggetto non è mai cosa facile; trattandosi di arredamento diventa ancora più difficile. Per questo è sempre conveniente recarsi in un negozio specializzato e competente.

LA DITTA

FRONDA

è sempre a vostra disposizione per consigliarvi nella scelta dei vostri tendaggi, copriletta, salotti, tappeti e per eseguire con perizia anche i lavori di tappezzeria.

NEGOZIO: VIA ROMA 9 • LABORATORIO: VIALE R. SANZIO 21

Gentile Signora,

ha mai pensato di rivestire un mobiletto ormai fuori uso, o di arredare qualche parete o qualche angolo importante della sua casa, o di rinnovare qualche locale apportandovi un nuovo tono allegro e riposante? Ora è il momento ideale per farlo: potrà eseguire tutto da sola seguendo i nuovissimi metodi pratici che la Ditta CADEL le offre.

Le abbiamo infatti messo a disposizione un salotto per la scelta delle carte da parati e dei rivestimenti plastici murali e per mobili i più adatti al suo gusto raffinato ed esigente di donna moderna. Contrariamente a quanto può pensare in un primo momento, la sua decisione per l'acquisto risulterà la più indovinata e la più economica. Indovinata perché la carta da parati è oggi igienicamente perfetta e di alta qualità, lavabile con garanzie, perciò la vivacità dei suoi colori rimane inalterata nel tempo. Economica perché la carta da parati è un investimento sicuro e duraturo, e si dimostra tuttora il più moderno metodo atto a creare una casa che si distingue per signorilità e buon gusto. Sicuri di averla indirizzata verso una scelta che si rivelerà subito utile e felice, l'attendiamo, restando a sua completa disposizione nella ricerca e durante i lavori. Il nostro indirizzo è:

E. CADEL & C.

Via R. Timeus N. 4

Telefono 44032

Le cucine componibili

Nuove le cucine FLY, che offrono una interessante scelta di elementi componibili in una gamma di colori affascinanti. Ecco un modo, per rinnovare la casa con un insieme signorile e di gusto perfetto. Notevole nella mostra illustrazione, l'estro e insieme la classicità di questi componibili, che non a torto sono stati definiti «le più belle cucine del mondo». Ancora una parola sull'utilità degli «elementi componibili», che permettono di utilizzare al massimo lo spazio, quasi sempre esiguo, degli appartamenti moderni, ed insieme, di crearli la cucina più adatta, alle proprie esigenze.



FLY

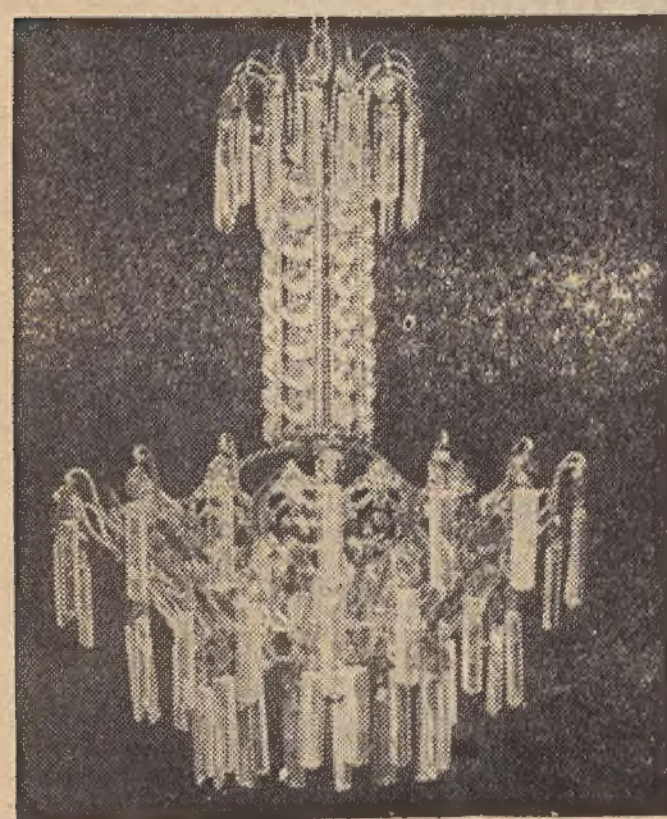
le più belle cucine del mondo!

ELEMENTI COMBINIBILI IN UNA GAMMA DI SMAGLIANTI COLORI

Concessionario per Trieste:

CUCINE BAA'

VIA TIZIANO VECELLIO N. 14 TELEFONO 93402



Sempre di moda le lampade in stile

Per completare nel modo più prestigioso l'arredamento di un ambiente, ecco un suggerimento sempre attuale: le lampade in stile. Esse si alleano bene a qualunque tipo di arredamento, a cui danno il massimo risalto. Per la loro classe e raffinata bellezza, questi lampadari sono considerati dagli arredatori, un complemento indispensabile alla casa signorile.

ARTE & LUCE

di Silvio Bonifacio

VIA SAN SPIRIDIONE, 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTORA BUIO FITTO NELL'INCREDIBILE DISAVVENTURA AEREA FRANCESE

Forse da un malinteso il disastro dei «Mystère»

Si parla anche di interferenze provocate dagli impianti radar statunitensi. Valevano «soltanto» un miliardo anziché due gli aerei andati distrutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29. Il mistero continua a gravare sul clamoroso incidente dei sei «Mystère IV» dell'Aviazione francese che venerdì scorso sono andati a schiantarsi al suolo nella Spagna meridionale, presso Siviglia, dopo che i piloti si erano salvati in paracadute. Il Ministero delle Forze Armate francese ha nominato una commissione d'inchiesta, e le autorità militari spagnole hanno fatto altrettanto. Cinque piloti sono stati ripescati sul «plateau» di Huelva da elicotteri americani ed il sesto è arrivato a Siviglia facendo l'autostop. Al loro arrivo in albergo — hanno raccontato testimoni spagnoli — i sei si sono messi a cantare, probabilmente per l'emozione di essere usciti indenni dalla pazzia avventurata. «Stati tranquilli — hanno detto — noi non tra-

ULTIMATUM DEI RIBELLI AL GOVERNO DI OBOTE

Il «regno» del Buganda minaccia l'insurrezione

Truppe e forze di polizia concentrate a Kampala. Diffusi dalla radio insistenti appelli alla calma

Kampala, 29.

L'Uganda, lo Stato dell'Africa orientale che conseguì l'indipendenza nel 1962 ponendo fine ad un pluridecennale protettorato britannico, si trova sull'orlo della guerra civile per la minacciata insurrezione del piccolo Regno di Buganda, una delle cinque regioni che compongono il Paese. Le forze armate e la polizia dell'Uganda sono da questa mattina in stato di allarme per fronteggiare qualsiasi disordine che si teme possa verificarsi, dietro istigazione di vasti settori della popolazione del Buganda, in seguito alla decisione del governo centrale di Entebbe, presieduto da Milton Obote, di promulgare una nuova costituzione nazionale che toglierebbe al Buganda parte di poteri semi-autonomi di cui aveva goduto finora.

Il Buganda, un vasto territorio che si affaccia sul lago Vittoria, è abitato da circa 2 milioni di persone contro i 7.500.000 residenti dell'intera Uganda, che riconoscono quale loro capo supremo il «Kabaka» o re, sir Edward Frederick Mutesa. Quando il nuovo dispositivo legislativo venne votato a stragrande maggioranza dal parlamento di Entebbe, il Buganda rifiutò di accettare la neocostituzione intimando al governo centrale di rinviare al Regno le concessioni autonome già accordate in passato. La prova di forza fra Obote e Mutesa esplose in tutta violenza a Kampala, teatro la scorsa settimana di gravissimi scontri culminati, come riferiscono stamane gruppi di studenti giunti nel Kenya, ed a dei dimostranti, uccisi in scontri a fuoco verificatisi fra reparti dell'esercito di Entebbe e i sostenitori del monarca.

Questa mattina, i dissidenti del Buganda inviarono un ultimatum ad Obote dandogli tempo fino a domani di ritirare le proprie truppe dal territorio del regno per evitare un pericoloso bagno di sangue. Per tutta risposta, Obote spedì a Kampala buona parte dei soldati a sua disposizione, cioè circa 3.600 uomini dell'esercito e 7.000 poliziotti, mentre la radio governativa diffondeva appelli alla calma, ed il pubblico è pregato di non prestare la minima attenzione alle voci infondate secondo le quali vi saranno dei disordini nel corso della giornata di lunedì, afferma fra l'altro lo speaker governativo, «Invitiamo la popolazione a presentarsi domani regolarmente ai propri posti di lavoro. La situazione interna del Buganda è calma e continua a migliorare. Il Governo desidera informare tutti i cittadini che le forze dell'ordine e della legge sono sufficienti per fronteggiare qualsiasi eventualità».

Con decreto emanato in giornata Obote ha ordinato a tutti i possessori di armi da fuoco di consegnare fucili e pistole alle stazioni di polizia che resteranno aperte per tutta la giornata. Nessuna punizione è prevista per i detenuti illegali di armi. L'atteggiamento del Governo contrasta tuttavia con l'atmosfera di nervosismo e di insicurezza che si nota a Kampala dove centinaia di famiglie appartenenti alle principali tribù del Buganda abbandonano le proprie abitazioni, dirigendo-

si fuori città nel timore che la scadenza dell'ultimatum coincidesse col segnale della rivolta. Ingenti misure di sicurezza sono state disposte a Mengo, la capitale del Buganda, mentre permane il mistero sulla sorte del re, sparito dalla circolazione da più di una settimana. Secondo alcune voci egli sarebbe deceduto nel combattimento svolto nel palazzo del «Kabaka», ma non si esclude che egli si sia dato alla macchia per organizzare la resistenza armata contro il Governo centrale.

CAPTATA PER TRE MINUTI «Radio Tirolo libero»

Innsbruck, 29. L'emittente anti-italiana «Radio Tirolo libero» ha catturato una trasmissione, ma a tre minuti dall'inizio la voce è stata coperta da interferenze, probabilmente causate dal Ministero delle Poste austriache che aveva dato assicurazione, in precedenza, che avrebbe tentato di localizzare la stazione clandestina o almeno di disturbarla con l'emissione.

L'annunciatore, dopo le note dell'invio di Andreas Hofer, aveva preso a dire che il divieto delle autorità italiane di entrare in Italia, per il consigliere provinciale austriaco Rupert Zechl e per l'ex ministro degli Esteri Bruno Kreisky, dimostra che gli italiani cominciano a prendere sul serio il nostro annuncio sulla data del 1.º giugno.

Celebre chiesa spagnola devastata dalle fiamme

Leon, 29. Un incendio violentissimo, forse causato da un fulmine, ha scoppiato sulla porta centrale della cattedrale di Leon, famoso monumento ed attrazione turistica, durante un temporale. Cittadini, soldati, pompieri, si sono battuti fin dal primo momento per salvare il glorioso edificio sacro, che risale al 13.º secolo, mentre sacerdoti e seminaristi mettevano in salvo documenti antichi e arredi preziosi.

LADRI IN TRAPPOLA SULLA DESENZANO-SALO'

Sanguinosa sparatoria tra carabinieri e banditi

Tre pregiudicati tratti in arresto: un quarto è fuggito. Nello scontro un malvivente è rimasto ferito gravemente

Desenzano, 29. Tre pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri dopo una sanguinosa sparatoria nella zona della cascina Renato, sulla strada fra Desenzano e Salò: una quarta persona è riuscita a fuggire, prima su una bicicletta e quindi su un'auto rubata. Uno degli arrestati è stato ricoverato nell'ospedale di Desenzano in gravi condizioni. Da tempo erano giunte segnalazioni sul compimento di una banda usava depositare nella zona il frutto dei colpi ladreschi messi a segno. Le indagini avevano portato a un sopraluogo nell'abitazione del commerciante Luigi Lombardi di 25 anni, dove era stata trovata merce per sei milioni di lire, costituita da abiti confezionati e articoli di maglieria. Il Lombardi a sua giustificazione aveva affermato

tutta affidata ad altri aerei — i «Mirage IV» — dotati anch'essi di scarsa autonomia di volo.

Il capo squadriglia capitano Guers ed i suoi compagni di volo sono stati interrogati al Consolato francese di Siviglia dal colonnello Fleuret, che dirige l'inchiesta dell'«Armée», ma si ignora la loro versione dei fatti. Un po' di luce è invece venuta dal Ministero dell'aria spagnolo, il quale ha emanato un comunicato in cui, precisato che gli aerei venivano dalla base francese di Cazaux ed erano diretti all'aeroporto San Pablo di Siviglia, e che il volo nel cielo di Spagna era stato regolarmente autorizzato, si aggiunge che i «Mystère» erano stati sguidati normalmente dalle torri di controllo di Madrid e di Siviglia, finché avevano ottenuto il permesso di atterraggio sulle piste di San Pablo. Ma il capo squadriglia — prosegue il comunicato spagnolo — non era riuscito ad entrare in contatto con l'aeroporto al momento di atterrare, «per ragioni che non sono state ancora chiarite». La squadriglia «si è così perduta, ed i piloti hanno dovuto gettarsi col paracadute dopo avere esaurito le riserve di carburante». L'aereo cisterna che accompagna i «Mystère», d'altra parte, è atterrato regolarmente a San Pablo, e per tutta la giornata «le installazioni dell'aeroporto hanno funzionato normalmente ed il traffico si è svolto senza il minimo inconveniente».

Perché, allora, i sei caccia francesi non sono riusciti ad atterrare? A Parigi si mormora che tra l'aeroporto di San Pablo ed il capo squadriglia si sarebbe verificato un malinteso fatale, e si arriva a parlare di interferenze paralizzanti del «dislogo» fra i «Mystère» ed i servizi di controllo di San Pablo da parte dei radar delle basi spagnole americane di Moron e di Rota. Ma in difetto di messe a punto ufficiali un'ipotesi vale l'altra, e si può anche pensare che i «Mystère» non fossero convenientemente equipaggiati di strumenti di segnalazione. Si sa infatti che questo è proprio il «tallone d'Achille» dell'Aviazione francese.

Restano da chiarire infine altri due punti oscuri. Il primo è: che cosa andavano a fare i sei «Mystère IV» nel Sud della Spagna? La versione messa in giro, secondo cui i piloti avevano af-

frontato il costoso viaggio soltanto per assistere alla «cerimonia» della «Vergine di Roclos», francamente non persuade. Secondo punto oscuro: perché, dopo aver tentato invano di mettersi in contatto con la torre di controllo di San Pablo, i piloti non hanno cercato di sollecitare l'aiuto delle vicine basi ispano-americane di Moron e di Rota?

Ugo Ronfani

Sciopero «alla rovescia» dei doganieri in Belgio

Bruxelles, 29. Code di automobilisti di due o tre chilometri si sono formate oggi ai posti di frontiera belgi, in conseguenza dello sciopero a rovescio dei doganieri. Continua intanto lo sciopero alla Sabena, con la sospensione di numerosi voli internazionali. Lo sciopero della Sabena avrà termine domani.

Presenti il Ministro Spagnoli, i sottosegretari Santoro e Lucchi, gli on. Calati, Rosati e Veronesi, autorità regionali, Ambasciatori, Consoli, addetti militari di ventiquattro Nazioni, è stata scoperta stamane una lapide nell'atrio della stazione ferroviaria in ricordo del cinquanten-

mo anniversario del sacrificio di Damiano Chiesa e di Fabio Filzi, ad iniziativa dei ferrovieri ex combattenti italiani e francesi. Successivamente all'ossario di Castel Dante, dove da tutta Italia sono convenute rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, il Ministro Spagnoli ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Il Ministro ha ricordato le drammatiche giornate del giugno 1914, durante le quali i treni, dal 20 al 22, furono mobilitati dall'Austria e impiegati nelle operazioni sul fronte russo. Ha ricordato le fughe in Italia dei treni per arruolarsi nell'Esercito italiano: «Anche molti treni fatti prigionieri dai russi nelle file dei reggimenti austriaci domandarono di essere inviati in Italia per arruolarsi ed accorrere le file di quella legione trentina il cui valore spirituale e militare è segnato dall'olocausto di Cesare Battisti, di Fabio Filzi e di Damiano Chiesa; da undici meda-

glie d'oro e più di 100 medaglie d'argento».

«Delle angosce e delle sofferenze di questa popolazione dispersa in terre straniere — ha proseguito il Ministro — si fecero interpreti i due deputati trentini al Parlamento di Vienna, mons. De Gentili ed Alcide De Gasperi, i quali, mentre erano privati dapprima delle immunità parlamentari e mandati di mezzo cerchio di allevarsi la tristezza visitando i vari campi di concentramento e, poi, quando venne riaperta la Camera, iniziarono una battaglia per ottenere la protezione dei profughi e l'amnistia per i condannati politici».

La commemorazione di questi eventi — ha aggiunto il Ministro Spagnoli — è anche un atto di speranza perché dalla visione dei conflitti superati e delle sofferenze trascorse sorge e si diffonde un'armonia morale e fraterna che spinga su, dalla palude dei contrasti d'interesse e di parte, ad una comune volontà d'intesa e di collaborazione fra le persone, le famiglie e i popoli. Rievocando queste storiche vicende, il nostro animo vuol esser semplice e schietto per cogliere gli aspetti più umani ed umili, individualmente e socialmente preziosi, sui quali più spesso, forse, dovremmo meditare».

«Proprio qui — ha continuato Spagnoli — sussiste ancora il ricordo di una significativa vicenda che testimonia come si possa esser valorosi senza odio. Qui, infatti, alla Madonna del Monte di Rovereto si trovava allora, nel 1916, l'unica fontana d'acqua per la zona circostante, intorno alla quale, per spontaneo e tacito accordo, si trovavano di notte sia i soldati italiani che austriaci, a caricarsi sulle spalle, allontanandosi poi in direzione dei propri reparti, per riprendersi le armi e combattere».

«Molti pensano che l'esaltazione dell'amore di patria sia nazionale, come se l'amore della patria, nella sua pura essenza, non fosse il naturale sviluppo di quel sentimento che unisce gli uomini nella propria famiglia ed alla propria terra, e non significasse esaltazione della forza d'animo, dello spirito di sacrificio, del senso del dovere, della devozione e della fedeltà, che diventano grandi virtù, quando per esse si giunge a dare la vita».

«L'amor di patria così inteso può anche essere un valido mezzo di unione fra genti di diversa lingua e di diverse tradizioni, quando si suppone e si voglia riconoscerne insieme, per noi e per gli altri, la nobiltà di sentimenti e di virtù che danno contenuto all'amor di patria e che sono comuni anche se emergono in situazioni di contrasto ed in campi avversari. Subito dopo la prima guerra mondiale — ha concluso Spagnoli — nelle vostre valli e sui nostri monti erano numerosi quei piccoli cimieri di guerra nei quali i soldati avevano composto, con uguale rispetto e cura le salme dei commilitoni e dei nemici. Di quel tempo mi è rimasto il vivido ricordo di un cimitero sul quale era scritto: italiani ed ungheresi combattendo da prodi si affrettarono nella morte. Che la provvidenza di Dio e la buona volontà ci guidino alla tacevole ricerca della pace, affinché i popoli possano affratellarsi nella vita».

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editore della S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

FORSE E' UN PAZZO l'assassino dell'Ohio

Columbus, 29. La Polizia di Columbus nell'Ohio è alla ricerca di un misterioso assassino che finora ha ucciso con la stessa arma, una pistola di piccolo calibro, tre uomini e ne ha fatto un quarto nel giro di qualche mese senza apparente motivo. L'ultima vittima ne ha dato una descrizione sommaria: «E' un uomo di 1,72 circa di statura, coi capelli scuri, di corporatura media, della apparente età di 35 anni. La vittima Raymond Sigler di 49 anni, venne aggredito alle spalle il 3 settembre alla periferia della città».

Dalle ferite del Sigler vennero estratti proiettili che risultano essere stati sparati dalla stessa arma con cui vennero uccisi successivamente altri tre uomini, il 19enne Joseph Scodmen in ottobre, il 41enne Claude Quisenberry in novembre e il 50enne Loren Bollinger, tecnico missilista, lunedì scorso. Tutte le aggressioni avvennero nelle vicinanze della strada statale numero 40 che attraversa Columbus e l'Ohio. La Polizia ritiene che l'assassino sia un psicopatico. La cittadina è in allarme perché egli potrebbe colpire ancora».

ZERI 8

PIANI DI ESPOSIZIONE

VIA MADONNINA N. 18

CON UNA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DI OGNI GUERRA E NAZIONE

RIPRISTINATA A ROVERETO LA STORICA «MARIA DOLENS»

Scoperta dal Ministro Spagnoli una lapide nel cinquantenario del supremo sacrificio di Damiano Chiesa e di Fabio Filzi

Rovereto, 29.

Con una serie di manifestazioni Rovereto ha commemorato i Caduti di tutte le guerre e di tutte le Nazioni, al suono di «Maria Dolens» la monumentale campana del peso di 225 quintali, sulla quale sono incisi molti dei Pontifici Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI.

L'originale del sacro bronzo, che era stato fuso nel lontano 1924 per iniziativa di don Antonio Rossaro, cinque anni fa riportò una grave incrinatura per cui si rese necessaria una nuova fusione. Da allora la campana di Rovereto è tornata soltanto ora a suonare i suoi cento rintocchi dalla sommità del colle Miravalle.

Presenti il Ministro Spagnoli, i sottosegretari Santoro e Lucchi, gli on. Calati, Rosati e Veronesi, autorità regionali, Ambasciatori, Consoli, addetti militari di ventiquattro Nazioni, è stata scoperta stamane una lapide nell'atrio della stazione ferroviaria in ricordo del cinquanten-

mo anniversario del sacrificio di Damiano Chiesa e di Fabio Filzi, ad iniziativa dei ferrovieri ex combattenti italiani e francesi. Successivamente all'ossario di Castel Dante, dove da tutta Italia sono convenute rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, il Ministro Spagnoli ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Il Ministro ha ricordato le drammatiche giornate del giugno 1914, durante le quali i treni, dal 20 al 22, furono mobilitati dall'Austria e impiegati nelle operazioni sul fronte russo. Ha ricordato le fughe in Italia dei treni per arruolarsi nell'Esercito italiano: «Anche molti treni fatti prigionieri dai russi nelle file dei reggimenti austriaci domandarono di essere inviati in Italia per arruolarsi ed accorrere le file di quella legione trentina il cui valore spirituale e militare è segnato dall'olocausto di Cesare Battisti, di Fabio Filzi e di Damiano Chiesa; da undici meda-

glie d'oro e più di 100 medaglie d'argento».

«Delle angosce e delle sofferenze di questa popolazione dispersa in terre straniere — ha proseguito il Ministro — si fecero interpreti i due deputati trentini al Parlamento di Vienna, mons. De Gentili ed Alcide De Gasperi, i quali, mentre erano privati dapprima delle immunità parlamentari e mandati di mezzo cerchio di allevarsi la tristezza visitando i vari campi di concentramento e, poi, quando venne riaperta la Camera, iniziarono una battaglia per ottenere la protezione dei profughi e l'amnistia per i condannati politici».

La commemorazione di questi eventi — ha aggiunto il Ministro Spagnoli — è anche un atto di speranza perché dalla visione dei conflitti superati e delle sofferenze trascorse sorge e si diffonde un'armonia morale e fraterna che spinga su, dalla palude dei contrasti d'interesse e di parte, ad una comune volontà d'intesa e di collaborazione fra le persone, le famiglie e i popoli. Rievocando queste storiche vicende, il nostro animo vuol esser semplice e schietto per cogliere gli aspetti più umani ed umili, individualmente e socialmente preziosi, sui quali più spesso, forse, dovremmo meditare».

«Proprio qui — ha continuato Spagnoli — sussiste ancora il ricordo di una significativa vicenda che testimonia come si possa esser valorosi senza odio. Qui, infatti, alla Madonna del Monte di Rovereto si trovava allora, nel 1916, l'unica fontana d'acqua per la zona circostante, intorno alla quale, per spontaneo e tacito accordo, si trovavano di notte sia i soldati italiani che austriaci, a caricarsi sulle spalle, allontanandosi poi in direzione dei propri reparti, per riprendersi le armi e combattere».

«Molti pensano che l'esaltazione dell'amore di patria sia nazionale, come se l'amore della patria, nella sua pura essenza, non fosse il naturale sviluppo di quel sentimento che unisce gli uomini nella propria famiglia ed alla propria terra, e non significasse esaltazione della forza d'animo, dello spirito di sacrificio, del senso del dovere, della devozione e della fedeltà, che diventano grandi virtù, quando per esse si giunge a dare la vita».

«L'amor di patria così inteso può anche essere un valido mezzo di unione fra genti di diversa lingua e di diverse tradizioni, quando si suppone e si voglia riconoscerne insieme, per noi e per gli altri, la nobiltà di sentimenti e di virtù che danno contenuto all'amor di patria e che sono comuni anche se emergono in situazioni di contrasto ed in campi avversari. Subito dopo la prima guerra mondiale — ha concluso Spagnoli — nelle vostre valli e sui nostri monti erano numerosi quei piccoli cimieri di guerra nei quali i soldati avevano composto, con uguale rispetto e cura le salme dei commilitoni e dei nemici. Di quel tempo mi è rimasto il vivido ricordo di un cimitero sul quale era scritto: italiani ed ungheresi combattendo da prodi si affrettarono nella morte. Che la provvidenza di Dio e la buona volontà ci guidino alla tacevole ricerca della pace, affinché i popoli possano affratellarsi nella vita».

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editore della S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

FORSE E' UN PAZZO l'assassino dell'Ohio

Columbus, 29. La Polizia di Columbus nell'Ohio è alla ricerca di un misterioso assassino che finora ha ucciso con la stessa arma, una pistola di piccolo calibro, tre uomini e ne ha fatto un quarto nel giro di qualche mese senza apparente motivo. L'ultima vittima ne ha dato una descrizione sommaria: «E' un uomo di 1,72 circa di statura, coi capelli scuri, di corporatura media, della apparente età di 35 anni. La vittima Raymond Sigler di 49 anni, venne aggredito alle spalle il 3 settembre alla periferia della città».

Dalle ferite del Sigler vennero estratti proiettili che risultano essere stati sparati dalla stessa arma con cui vennero uccisi successivamente altri tre uomini, il 19enne Joseph Scodmen in ottobre, il 41enne Claude Quisenberry in novembre e il 50enne Loren Bollinger, tecnico missilista, lunedì scorso. Tutte le aggressioni avvennero nelle vicinanze della strada statale numero 40 che attraversa Columbus e l'Ohio. La Polizia ritiene che l'assassino sia un psicopatico. La cittadina è in allarme perché egli potrebbe colpire ancora».

ZERI 8

PIANI DI ESPOSIZIONE

VIA MADONNINA N. 18

Il 28 maggio, dopo penosa sofferenza, è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Ina De Riu n. De Luca

donna di eccelse virtù che dedicò tutta la sua vita alla famiglia.

Lascia nel più profondo dolore il marito, il figlio RAFFAELE e la diletta nipote MONIQUE, l'adorata mamma, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 maggio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Palermo

Partecipano al lutto:
MARCELLO GENTILE
LUIGI ANGELO COSTA
VIGILIO BENETTI
ANTONIO LANGELLA
VINCENZO MANCINO
MARCO AURELIO MANNA
TRIZIO
ALBINO MATTEI
LUCIANO PREDOLINI
FERNANDO PERCOLI
EDERA CECHELIN
PIERPAOLO CONDO
PAOLO NOBILIO
VITTORIO FIRMIANI
SERGIO GASPARO
ANDREA LINARDI
EDVINO TAUCER
ALDO TESSAROLO
MARIA LUISA DE ZORZI
GIOVANNI NEMELLI
TULLIO SCAPIN
FLAVIA ZULIANI
GIAMPAOLO HRUBY

Partecipano al dolore della famiglia:
famiglia MAZZON
famiglia ODINAL
famiglia OMERO
famiglia MASCELLANI
GIOVANNI NEMELLI
famiglia ZENO - RAGUSIN
famiglia ARMANDO BUFFA
famiglia BORTOLOTTI
famiglia BETTINI
famiglia BRUNETTI - STADLER
famiglia TOMMASO TADDONIO
famiglia DE POPE-GRABERI
ANTONETTA FELICIAN
dott. CORNELIO RIZZARDI
famiglia CAMMORANESI
famiglia MILIZIADI EFTIMIADI

Il 28 maggio si è spento improvvisamente, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, il nostro caro

Leopoldo Sicuri (Zgur)
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dall'abitazione di via dello Scoglio n. 18.

Il 27 maggio 1966 nella lontana terra d'America, si spegneva improvvisamente il nostro caro

Carlo Tuiaich

Desolatisimi il papà, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti ne danno il doloroso annuncio a tutti quanti lo conobbero ed amarono.

Il III anniversario della morte di

Maria Gavardina

Il marito, la figlia ANITA con immenso dolore ravvivano la scomparsa a chi la ebbe cara.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Francesca Persolja

La ricordano con profondo dolore e infinito rimpianto
I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Felice n. 4. Telef. 55235, 55955

fotocopie foto
copie fotocopie
e foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

to fotocopie
pie fotocopie
fotocopie foto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORRELANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT. P. REICH
PELLE e VENEREE
RICEVERE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

Nel POMERIGGIO
con l'edizione delle 16
del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

ZERI 8

PIANI DI ESPOSIZIONE

VIA MADONNINA N. 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CC Lavoro a domicilio
e artigianato L. 40

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti, di case, ville, abitazioni, bar, locali in genere coloriture: olio, smalti, lavabili, vernici esegue: piccola impresa. Telefonare 73231. 49485 CC PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmittini plastici. Puntualità garanzia di lavoro. FRITTOLE, S. Zenone 6, tel. 50895. 26626 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA parrucchiere cercasi. Telef. 725363. 26702 D GIOVANNI volontario assume tintoria Angelo, via dell'Istria 212. 47876 D

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZA affittasi anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5. Il p. destra. Tel. 79350. 26600 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affitto 1-4 stanze, cucine, da 6.000 a 30.000; signorili, 2-3 stanze, salone, garage in proprio, balconate, massimo comfort da 35.000 in poi; mobiliati bene, buona scelta prezzi, modici. Amministrazione Stabili, Orogio 6, tel. 68556. 48126 I A.A. PALAZZINA centrale signorile, 22 vani, 2 grandi garage, vasto giardino alberato, zona tranquilla residenziale, adatto famiglia distinta, eventualmente Ente, Circolo, Associazione, pronta entrata, affittasi 290 mila. Amministrazione Stabili, Orogio 6, telefono 68556.

APPARTAMENTO S. GIACOMO

MO, 1 stanza, cucina, WC in comune, 8.000 mensili prelevando parte immobile affitta immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26540 I APPARTAMENTO zona VIA LE, 3 stanze, cucina, WC, veranda 27.000, affitta immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26540 I APPARTAMENTO LARGO PARRIERA, 4 stanze, cucina, WC, pronto ingresso 27.000 mensili affitta immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26540 I

MONFALCONE affittasi locale

buona posizione qualsiasi attività, nessuna spesa. Telef. 74831. 516 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affitto subito per piccola distintissima famiglia, pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orogio 6, tel. 68556. 48126 L

AFFITTANZA cedesi 2 camere,

cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Altro 4 camere, cameretta, cucina, bagno affittasi prelevando parte immobile. Altri appartamenti 2, 3 camere, cucina, affittansi. Magazzini affittansi, corso Garibaldi 11, Amministrazione. 522 L

APPARTAMENTO modesto

pagando anche spese cercasi in affitto subito per pensionato e figlio. Amministrazione Stabili, Orogio 6, telefono 68556. 48128 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer, Delponte, via T. Meus 12. 1787 M

RICAMBI originali elettrodomestici

Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 49391 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTO camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, tappeti, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 26571 NN

A. ACQUISTASI mobili usati

orologi, oggetti, metalli, ferri. Telefonare 23076. 26577 NN

CUCINE, soggiorni, librerie, bar

fornica vengo, Viale R. Sanzio 22, Cisa. 49337 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

GUZZI «Dingo» Sport 48 vendesi ottimo stato. Telefonare 38231. 49319 Q

1100/103 blu con autoradio

vendo privato. Telefonare 91627. 49313 Q

R Cap. soc. criss. az. L. 70

A. LICENZA superalcolici, altri alcoli trasferibili qualsiasi Comune cede. Scrivere: Cassetta 48014 R. SPI.

A. SPACCIO vini e trattoria,

centralissimi vendonsi causa trasferimento. Scrivere: Cassetta 48014 R. SPI.

ALIMENTARI, unico in zona,

già ottimo lavoro, possibilità causa ritiro 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

fortissimo incremento L. 50

1630/4 R

ASSISTENZA finanziaria, am-

ministrazione patrimoniali, informarsi presso Studio Regioniera piazza Ponterosso 6, il telefono 68559. Fissare appuntamento.

48070 R

BAR superalcolico, centralissi-

mo, 3 kg. caffè giornalieri vendesi 6.000.000; altro, paraggi Istria, giochi, gelatinosi, salati, posteggi 8.000.000; altro zona D'Annunzio, posteggio, arredamento seminuovo, vendesi; altro zona Pontiana forte lavoro, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

1630/2 R

BAR centrale, alcoolici, super-

alcolici, adatto gestione familiare, vendesi anche a condizione. Tel. 68424. 26728 R

BAR centralissimo incasso 145

mila garantiti vengo causa distacco familiari. Cass. 48014/2 SPI.

FRUTTA - VERDURA paraggi

Gimnastica vendesi 1.500.000 occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

11620/5 R

INDUSTRIA dolciaria avviatissi-

ma, lavoro garantito, modernamente attrezzata, vendesi causa altri impegni; occasione. Negozi dolciari centralissimi vendesi occasione; corso Garibaldi 11, Amministrazione.

INDUSTRIA dalciana triestina,

ventennale attività cedesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

11628/3 R

LATTERIA paraggi piazza Ca-

ribaldi vendesi 1.500.000; altra paraggi Giulia vende 3.000.000; altra paraggi Piccardi vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

11632/3 R

NEGOZI di abbigliamento sva-

riate zone vendonsi, anche occasioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

11628/4 R

NEGOZIO centralissimo di cap-

pepperia, adatto anche altre attività vendesi 8.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

11632/4 R

SPN 1009



NESSUNO COME NOI

VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: SCATTO BRUCIANTE E ALTO RENDIMENTO
PER QUESTO VI DIAMO

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ORARIO
FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA-MILA-

NO-PARIGI-ROMA-BARI

PARTENZE

5.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Verimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
16.58 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia - Milano - Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cucette Trieste - Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cucette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cucette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cucette Roma - Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cucette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cucette Bari - Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Montalcom (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-

SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udinese - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italian - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco) Udine
22.45 A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.8.1966.

ARRIVI

0.42 A	Udine
6.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italian Express) Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cucette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.38 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 25.6 all'11.8.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-

LUBIANA-BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggiorale - Lubiana
7.03 A	Poggiorale
10.00 D	(Belgrad Express) Poggiorale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD	(Simplon Express) Poggiorale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45 A	Poggiorale
17.25 D	Poggiorale - Lubiana
18.05 A	Poggiorale
20.10 D	Poggiorale - Lubiana
20.20 A	Poggiorale
21.10 D	(Direct Orient) Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)

L Villeggiature L. 70

TIGNANO pineta affittansi appartamenti ogni confort, mesi giugno - settembre. Tel. 734221. 49391 T

SEVRETTE

alcuni suggerimenti

SEVRETTE

per le prossime
Cresime e Comunioni

Un orologio SEVRETTE farà l'orgoglio dei vostri figliocci per la sua eleganza e precisione. Oltre cento modelli, per accontentare ogni gusto ed ogni esigenza



1. Met. f. acier
L. 16.000
Plaqué f. acier
L. 18.500
Oro, ore oro
L. 45.500
2. Met. f. acier
L. 19.500
Plaqué f. acier
L. 21.500
Oro, ore oro
L. 63.500
3. Plaqué f. acier
L. 18.500
Oro - soleil
L. 30.500
4. Plaqué f. acier
L. 20.500
Oro vetro zaffiro
L. 38.500



NEGOZIO scarpe, paraggi

D'Annunzio, ventennale attività vendesi causa ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11632/1 R

RIVENDITA tabacchi, cartoleria

giornali, vendesi occasione. Negozi abbigliamento vastissima licenza confezione donna uomo. vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa ritiro. Bar centralissimi alcoolici, superalcolici, vendonsi; facilitazioni pagamento. Altro bar con grandissima sala, eventualmente altra attività commerciale vendesi; corso Garibaldi 11, Amministrazione. 520 R

RIVENDITA pane, annesso la-

boratorio pasticceria, ottima clientela, vendesi 4.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11632/2 R

RIVENDITA tabacchi giornali

licenza vastissima unica in città vengo 8.000.000 Cassetta 48014/3 - SPI.

SPACCIO vini buffet vendesi

causa partenza, rarissima occasione. Trattorie centralissime vendonsi occasione. Altre trattorie con giardino vendonsi; lavoro garantito famiglia numerosa, vendesi rara occasione. Salone parrucchiere centralissimo vendesi occasione; corso Garibaldi 11, Amministrazione. 519 R

TERRENI Aurisina, Cattinara,

Monte S. Pantaleone, vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11630/1 S

TRATTORIA centrale, fortissi-

mo lavoro, vendesi; altra casa nuova, paraggi S. Giovanni vendesi 4.500.000; specchio vini - buffet, paraggi Gimnastica vendesi 7.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11630/3 R